

MAREFOSCA

SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO) - ANNO XLIV- N. 1 (128) Aprile 2025





**BANCA
CENTRO EMILIA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PREMI ALLO STUDIO 2024/2025

Banca Centro Emilia crede nel futuro dei giovani e sceglie di premiare il loro impegno nei percorsi formativi.



ISCRIVITI QUI

**VIENI A TROVARCI IN FILIALE A
SAN MATTEO DELLA DECIMA**
P.ZZA F.LLI CERVI, 25 - TEL 051 6826382
decima@bancacentroemilia.i



Progettazione grafica: Floriano Govoni.

Direzione, inserzioni pubblicitarie: Via Cento 240

Decima (BO) Tel. 051/682.40.38; 3356564664

Sede espositiva: Via Cento 240 - Decima (BO)

Tipografia e proprietà: Stampa Baraldi Srl - Cento (FE)

Stampate e distribuite, gratuitamente, 3.200 copie.

In copertina: Il carro della società "Strumnê"(Foto di Floriano Govoni)



SOMMARIO

Govoni Floriano - Quando arrivava il Vescovo.....	pag. 5
Govoni Franco - Storia di un disastro annunciato	" 13
Poluzzi Fabio - Un carnevale con Mirko I.....	" 17
AA.VV - Ciao Maccio.....	" 43
Scagliarini Ezio - La zirudèla piò bèle.....	" 44
Govoni Laura - Una serata di musica e gioia coinvolgente	" 47
Beccari Filippo / Govoni Floriano - Un'esperienza fantastica.....	: " 48
AA.VV - Don Angelo Carboni (8/3/1935 - 31/12/2024).....	" 51
Ottani Stefano - Don Giacinto Benea (17/8/1932 - 21/11/2024).....	: " 54
Govoni Floriano - Accade a Decima. Novembre 2024-Febbraio 2025.....	" 59
Capponcelli Monica - Il Vecchione e i vecchini	: " 69
Scagliarini Ezio - A Brûsa al Vcòn.....	" 70
Govoni Floriano - Un'assurdità incredibile	" 70

Per la compilazione del prossimo numero saranno graditi scritti, notizie, documenti, fotografie, consigli e critiche. Il materiale ricevuto sarà pubblicato a scelta e a giudizio della redazione.

Chi riproduce scritti o illustrazioni di questa rivista sia tanto gentile da citare la fonte. Un vivo ringraziamento ai redattori e ai collaboratori della rivista che, da sempre, operano a titolo gratuito.

“... L’ultima a sorgere, per ordine di tempo, delle nostre chiese parrocchiali di campagna è stata quella di San Matteo della Decima, detta per questo la Chiesa Nuova; essa fu eretta sul finire del 1500 ... e fu costruita su quel vasto territorio denominato Marefosca, accennante anche questo nome alle sue condizioni di terreno invaso dalle acque, che era di diretto dominio dei Vescovi di Bologna, condotto in enfiteusi dagli Uomini di S. Giovanni in Persiceto e che dagli estimi del 1315 ci viene descritto come boschivo e paludososo e che, propter magnam aquarum inundationem, non si potè misurare”.

Giovanni Forni, *Persiceto e San Giovanni in Persiceto*, Bologna, 1921, pag. 13



F.LLI
FORNI
LAVORI EDILI



**DA 60 ANNI CREIAMO SPAZIO
ALLE VOSTRE FAMIGLIE**

Cerca la tua prossima casa su:

www.fornicostruzioni.it

F.I.I Forni S.r.l. - Lavori Edili
Via Elba 20 , San Matteo della Decima (BO)
335 5439897



QUANDO ARRIVAVA IL VESCOVO

di Floriano Govoni - Foto di Giovanni Nicoli

Premessa

Questo racconto è una testimonianza della vita comunitaria di un tempo, in cui i riti religiosi non erano solo momenti di fede, ma veri e propri eventi sociali che univano le persone, oltre le divisioni ideologiche o sociali. Traspare una profonda attenzione per i dettagli, sia nei preparativi materiali che in quelli spirituali, e un forte senso di appartenenza alla comunità.

La descrizione della Cresima come una tappa importante nella vita dei bambini e delle loro famiglie evoca un senso di solennità e celebrazione che, forse, oggi è più raro. L'intero paese si mobilitava, dalle sarte ai macellai, dai catechisti al fotografo ambulante, dimostrando come ogni piccolo contributo fosse fondamentale per rendere speciale quel giorno.

In particolare appariva importante:

- il ruolo delle famiglie, così impegnate nell'assicurare che i bambini fossero preparati e in ordine, quasi a rendere quel giorno un tributo alla loro dedizione;

- il linguaggio affettuoso del parroco, che mostrava comprensione anche verso i meno "bravi" nella dottrina, riflettendo un approccio pastorale molto umano;

- l'atmosfera di festa che coinvolgeva tutto il paese, dalla chiesa alla piazza, fino alle case, e che sembrava superare ogni barriera.

Era una festa. Un avvenimento. Il Parroco ne parlava settimane prima; ad ogni Messa. Il 21 settembre, festa di san Matteo patrono di Decima,

era la data stabilita da decenni per le Cresime e ovviamente veniva il Vescovo; quel giorno a Decima scomparivano le divisioni. Non c'erano più



Un "Santone" che veniva regalato ai cresimandi



Anni '50: In chiesa in attesa del Vescovo



VENDESI

NUOVI
APPARTAMENTI
VIA CASTAGNOLO
CLASSE
ENERGETICA A4

051/0195291



le appartenenze, non c'erano più i democristiani, i comunisti o i socialisti, c'erano le famiglie, i genitori, i figli e i parenti che immancabilmente venivano invitati a pranzo per festeggiare il bimbo o la bimba che *"passava alla Cresima"*. Ancora non era in uso il termine *"Confermazione"* che poi in definitiva vuole dire la stessa cosa; ma Cresima era ed è più *"sanguigna"*, più radicata nel gergo comune, più espressiva e solenne. Era (ed è?) per il popolo uno dei sacramenti più importanti che tutti, anche i meno abbienti o quelli che frequentavano raramente la chiesa, festeggiavano in modo particolare e solenne.

Ai miei tempi(1) si festeggiava all'età di 7 anni; il secondo sacramento dopo il Battesimo, se si esclude la Confessione. Dopo sarebbe seguita la prima Comunione e poi, via via, tutti gli altri Sacramenti.

Già all'inizio dell'anno nelle famiglie interessate alla Cresima, c'era già del "movimento" perché quell'avvenimento doveva essere preparato con dovizia di particolari. Intanto il futuro cresimando doveva impegnarsi per evitare che il Parroco non lo *"ammettesse"* perché non sufficientemente preparato per ricevere il Sacramento; ciò sarebbe stato un vero disonore per la famiglia! Si perché il Parroco per spronare i bambini/e a studiare ricordava, spesso, nei suoi discorsi questa eventualità. Una spada di Damocle che aleggiava su tutti indistintamente.

Nelle famiglie, quindi, tutti i componenti erano impegnati ad aiutare il cresimando ad imparare a memoria le risposte previste nella dottrina di Papa Pio X. Ed era una bella fatica anche perché tante parole erano ermetiche e a fronte di una richiesta

di chiarimento l'interrogante di turno diceva: "Tu imparale a memoria, e se proprio vuoi sapere il significato chiedilo al prete".

Alla fine degli incontri della dottrina, il parroco faceva l'esame a ciascun cresimando e ogni mamma si impegnava affinché il proprio figlio/a potesse fare bella figura; con le bimbe non c'era nessun problema perché lavarsi, profumarsi e vestirsi bene era una loro prerogativa. Con i cinni invece era una lotta; riuscire a farli entrare nella catinella e *"strigliarli"* a dovere era un'impresa; ma la difficoltà più grande era quella di lavargli i capelli e di pettinarli per farli sembrare dei cristiani e non dei gatti con i peli arruffati.

Dopo aver sudato le così dette *"sette camicie"*, i bambini sembravano degli angioletti e facevano tenerezza a vederli. Anche il Parroco rimaneva ben impressionato, tanto che anche di fronte ad una interrogazione scarsa non se la sentiva di bocciarli. *"In fondo"*, diceva in cuor suo, *"il Signore è misericordioso e comprensivo e provvederà lui ad assistierli con la sua infinita bontà e pazienza"*. L'anno in cui io *"passai alla Cresima"* nessun bambino fu bocciato; anche i più scarsi riuscirono ad avere il placet dal parroco e quando si seppe la notizia l'esultanza fu generale.

In ogni famiglia iniziarono subito i preparativi per festeggiare adeguatamente l'avvenimento. Partirono gli inviti ai padrini, alle madrine e ai parenti più stretti. Si stabilì il menù che, escluso in casi rarissimi, prevedeva i tortellini, il lessò (compreso il girello e la salsa verde utilizzando le verdure di stagione dell'orto) il cappone e le patatine fritte. Per dolce non poteva mancare la torta di riso e la *brazadèla dura*, regalata dal santolo o dalla san-



Il raduno delle cresimande in cortile



POLO MEDICO "SAN MATTEO"

POLIAMBULATORIO - FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE
ESAMI DI LABORATORIO - CONVENZIONI MUTUALISTICHE

Direttore Sanitario: Dott.Giuseppe Barone, medico - chirurgo, specialista in medicina nucleare



Regione Emilia-Romagna

Accreditato SSN e SSR

AUSL: tariffario agevolato sociale

LABORATORIO di ANALISI CLINICHE

- Ematologia
- Analisi chimico-cliniche, Sierologiche
- Microbiologia e Parassitologia
- Anatomia patologica - Esami istologici
- Citologia (Pap-Test, THIN-Prep, urine ecc.)
- Biologia molecolare
- Esame del liquido seminale (Spermogramma - Spermocoltura)
- Test prenatali - Harmony e Neobona-Test
- Ottotest (sesso nascituro)
- Intolleranze alimentari
- Test allergologici - RAST

POLIAMBULATORIO

- Agopuntura e Terapia Del Dolore
- Andrologia
- Anestesiologia e Terapia Del Dolore
- Allergologia-Patch e Prick Test
- Allergologia e Immunologia
- Cardiologia
- Chirurgia Generale - Proctologia
- Dermatologia e Venereologia
- Dietologia - Dietetica
- Ematologia
- Endocrinologia
- Fisiatria
- Gastroenterologia
- Geriatria
- Ginecologia e Ostetricia
- Logopedia
- Medicina Dello Sport
- Medicina Estetica

- Medicina Legale e delle Assicurazioni
- Nefrologia
- Neurologia - EMG
- Oculistica
- Ortopedia e Traumatologia
- Osteopatia
- O.R.L. Otorinolaringoiatria
- Podologia
- Psicologia e Psicoterapia
- Seminologia
- Urologia - Andrologia
- Pneumologia - Malattie dell'apparato respiratorio

FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

TERAPIE MANUALI

- Massaggio tradizionale, connettivale, riflessogeno, sportivo, trasverso profondo, miofasciale
- Massaggio Linfodrenante
- RPG - Rieducazione Posturale Globale (metodo Mézières - Souchard) - (McKenzie - Back School)
- Rieducazione Funzionale - Kinesiterapia
- Rieducazione Propriocettiva
- Mobilizzazione, Pompages
- Manipolazioni miofasciali
- Pancafit
- Ginnastica correttiva
- Isotonica, Isocinetica
- K - Taping
- Tecniche Osteopatiche

TERAPIE STRUMENTALI

- Onde d'urto focali (ESWT - TPST)
- Tecarterapia (diatermia)
- Laserterapia ad alta potenza (Yag)
- Laserterapia pulsata ad alta potenza
- Laser a scansione (HE - HE)
- Ultrasuonoterapia manuale o fissa
- Magnetoterapia
- Elettroterapia (Tens, Correnti Galvaniche, Ionoforesi, Correnti di Kotz, Compex, Tribert)
- Ipertermia (Radarterapia, Lampada infrarosso uv)

FITNESS MEDICO

- Ginnastica posturale
- Pilates

DIAGNOSTICA STRUMENTALE

- Elettrocardiogramma (ECG)
- Prova Massimale Da Sforzo - ECG
- Holter Pressorio e Dinamico - ECG
- Elettromiografia (EMG)
- Spirometria
- Audiometria

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

- Ecografia - Tutti i distretti
- Ecocolor-doppler - Tutti i distretti
- Ecocardiogramma
- Ecocolor-doppler Cardiaco

AMBULATORIO INFERMIERISTICO

SPORTELLO LEGALE IN AMBITO SANITARIO

**ORARI: dal lunedì al venerdì ore 7.00 - 19.00 (continuato)
sabato 7.00 - 12.00**

PRELIEVI DAL LUNEDÌ AL SABATO: ORE 7.00 - 12.00

ACCESSO DIRETTO O CON PRENOTAZIONE

PRELIEVI A DOMICILIO



POLO MEDICO SAN MATTEO
Tel. 051.6593095
Tel. 051.6592846

Via Sicilia, 12 - 40017 San Matteo della Decima (BO) (ex outlet Eistein)
www.polomedicosanmatteo.it info@polomedicosanmatteo.it

**CONVENZIONI MUTUALISTICHE PRIVATE | CENTRO DI MEDICINA DEL LAVORO
RITIRA GRATUITAMENTE LA FIDELITY CARD**

tola, intinta nel lambrusco dell'annata precedente. Per l'occasione i macellai di Decima macellavano una mucca e riuscivano sempre a venderla tutta e le sarte dovevano fare anche gli straordinari per poter finire in tempo il vestito bianco, lungo, delle cresimande; così pure anche i sarti da uomo avevano il loro daffare per accontentare i figli dei loro clienti. Intanto il parroco ne approfittava per pulire a fondo la chiesa e per lucidare i candelieri e tutti gli apparati che sarebbero stati utilizzati durante la messa; inoltre controllava accuratamente anche i paramenti sacri perché le tarme erano sempre in agguato...

Insomma per il paese c'era una frenesia per i preparativi esteriori (pranzo e vestiti) da parte delle famiglie coinvolte, mentre la cura degli aspetti religiosi del Sacramento era affidata, come sempre, al parroco e alle catechiste di turno.

Alla vigilia del giorno della Cresima, i cresimandi si trovavano in chiesa per la confessione; ad ognuno di essi veniva consegnata la corona del rosario: di color azzurro per i bimbi e rosa per le bimbe, poi il parroco ricordava alcune raccomandazioni e, per rinfrancare i più timorosi, ribadiva che il Vescovo non gli avrebbe dato uno schiaffo(2), come scherzosamente si diceva in giro per farli arrabbiare, ma una leggera carezza amorevole sulla guancia.

Si stava avvicinando il sospirato momento tanto atteso; ancora una manciata di ore e loro, di appena sette anni, sarebbero diventati "soldati di Cristo". Negli anni '50, una affermazione del genere, inorgogliava soprattutto i bimbi; le femminucce ovviamente un po' meno...

La mattina del 21 settembre alle 9,30 i cresimandi erano già nel cortile parrocchiale in fila per due, a

mani giunte, sotto lo sguardo vigile delle suorine dell'asilo. Quando l'orologio del campanile batteva i 10 rintocchi i cinni e le cinne si avviavano ed entravano in chiesa trasformata per l'occasione: i banchi erano messi in modo da creare al centro della chiesa una corsia, evidenziata da una "guida" in stoffa damascata che partiva dalla porta centrale e arrivava fino all'altare, costeggiata ai lati dai banchi nei quali prendevano posto i bimbi da una parte e le bimbe nel lato opposto. Dietro a ciascun cresimando c'era il padrino o la madrina



La processione coi cresimandi

con la candela in mano. Il restante della chiesa era occupato dai genitori, dai parenti e dal “popolo”. Sul sagrato, in attesa del Vescovo, c’era il parroco, il cappellano, un bel gruppo di chierichetti e quei decimini che non erano riusciti a trovare il posto in chiesa.

Il Vescovo, dopo l'accoglienza e il saluto del parroco, entrava processionalmente in chiesa per la celebrazione della Messa e per l'amministrazione delle Cresime. Durante il rito il Vescovo stendeva le mani sul cresimando, invocava lo Spirito Santo, poi con il Sacro Crisma ungeva, in forma di croce, la fronte recitando le parole della formula prevista. A questo punto il padrino con la fasòla⁽³⁾ fasciava la testa del suo protetto e il Vescovo sfiorava la guancia del cresimando con una breve carezza⁽⁴⁾ dicendo *“La pace sia con te”*.

Alla fine della Messa il Vescovo si intratteneva con i cresimandi e faceva delle semplici domande riguardanti la dottrina studiata. Questa parte della cerimonia era la più temuta da parte dei piccoli

“soldatini”; ma il Vescovo aveva una grande esperienza e stava molto attento a non metterli in difficoltà per paura di rovinare loro la festa.

Finito l'incontro il Parroco regalava a ciascun cresimando un ricordo: poteva essere un “santone”⁽⁵⁾, un piccolo quadro con una immagine attinente alla Cresima, oppure un messalino con le preghiere quotidiane e con la guida per seguire la santa Messa.

Infine, in maniera composta ed ordinata, i cresimandi uscivano dalla chiesa per congiungersi ai genitori, ai fratelli e ai parenti che li attendevano sul piazzale.

A questo punto era d'obbligo l'ultimo adempimento: slacciare la fasòla del cresimando e allacciarla nella parte superiore del braccio destro; chi svolgeva questo compito, regalava al cresimando del danaro o un giocattolo o una fotografia ricordo della giornata.

Infatti in occasione della Cresima, sul piazzale della chiesa, non mancavano mai l'ambulante



con il suo banchetto stracolmo di giocattoli e il fotografo con la sua complicata e misteriosa attrezzatura. Allora chi mai poteva possedere una macchina fotografica? Per farsi fare una fotografia era necessario recarsi a Cento da Ardizzone o a Persiceto da Salardi e soltanto dopo diversi giorni era pronta la stampa della foto. Mentre invece il fotografo ambulante dopo aver fatto la foto, la sviluppava immediatamente su carta ed op! dopo poco tempo consegnava la fotografia. Un miracolo! Mentre i bambini e le bambine erano impegnati a scegliersi il regalo o a farsi la foto con il santolo o la santola, tutti quelli che erano in piazza fraternizzavano fra loro; era un enorme cicaleggio interrotto soltanto dal rumore dell'auto del Vescovo che, affacciato al finestrino, salutava e benediva la folla accompagnato dal battimano dei presenti. Era una festa, resa ancor più intensa dal suono delle campane che, quasi ininterrottamente fin dal mattino, facevano sentire la loro melodia.

Poi pian piano la piazza si svuotava, l'ambulante e il fotografo smontavano la loro attrezzatura e il sacrestano con il cappellano rimettevano a posto i banchi della chiesa.

La festa continuava nelle famiglie attorno ad una tavola imbandita...e soltanto la seconda domenica di ottobre, "Festa del Ringraziamento", i bambini e le bambine indossavano, per la seconda volta l'abito della Cresima, per partecipare alla processione solenne con l'immagine della *Beata Vergine Refugium peccatorum e Auxilium Christianorum*.

Note

- 1)- Inizio degli anni '50
- 2)- Personalmente ho ricevuto la Cresima in seconda elementare; ero solo un bambino ed ero portato a credere a tutto ciò che mi dicevano gli adulti. Avevo uno zia

che si divertiva a farmi paura dicendo che il Vescovo, durante la Cresima, mi avrebbe chiesto il nome, unto la fronte e che prima di andarsene via mi avrebbe dato uno schiaffo dicendo: "*Pasteco*". Una cosa assurda, ma raccontato da una persona adulta non poteva essere altro che la verità....

Ho dovuto ricevere la Cresima per scoprire che lo schiaffo davvero non c'era e al suo posto arrivò una specie di carezza! Il Vescovo di allora mi sfiorò la guancia e non disse la parola misteriosa "*Pasteco*", ma una parola buona, augurale: "*La pace sia con te*" che in latino si dice "*Pax tecum*" e che, storpiata in dialetto, diventava appunto "*Pasteco*".

3)- *Fasola*: fascia bianca di seta con le frange.

4)- Il rito del buffetto (o carezza) era una tradizione legata alla cerimonia della Cresima nella Chiesa prima del Concilio Vaticano II. Si trattava di un leggero colpo dato dal Vescovo sulla guancia del cresimato subito dopo aver ricevuto il sacramento. Questo gesto simboleggiava la forza spirituale e il coraggio che il cresimato doveva dimostrare come "*soldato di Cristo*" per difendere la fede, anche di fronte a difficoltà o persecuzioni. Il buffetto trae origine da un'antica simbologia militare: nella società medievale, chi veniva "*armato cavaliere*" spesso riceveva uno schiaffo, una sorta di ultimo colpo ricevuto senza poter reagire, segno che da quel momento in poi avrebbe dovuto sopportare il dolore per una causa più grande. Nella Cresima, lo schiaffetto simboleggiava proprio questo: il cresimato diventava un soldato spirituale, pronto a combattere per la fede. Dopo il Concilio Vaticano II, come si diceva, il rito del buffetto è caduto in disuso e non è più previsto formalmente nel rito della Cresima.

5)- *Santone*: un santino di grande formato (circa 20x30 cm) con l'immagine del Vescovo intento a cresimare un bambino o una bambina. Alla base dell'immagine è riservato uno spazio per scrivere il nome e il cognome del cresimato, la data, la chiesa e il paese dove è avvenuta la cerimonia.

Le foto sono state scattate a Decima (1956-66)





SAN MATTEO
IMMOBILIARE



La tua Agenzia
SMART E DIGITALE

WWW.IMMOBILIARESANMATTEO.IT



STORIA DI UN DISASTRO ANNUNCIATO

di Franco Govoni

Il “Canale San Giovanni” è un canale storico che interessa il territorio di tre province(Bologna Modena e Ferrara) e numerosi comuni.

Il canale è gestito da due consorzi di Bonifica:

-*Consorzio di Burana* che gestisce il tratto da

Manzolino fino al *Ponte della Mora*;

- *Consorzio Pianura di Ferrara* che gestisce il

tratto dal *Ponte della Mora* fino alla sua immissione nel *Po di Volano*, in prossimità della Darsena di Ferrara.

Nel tratto urbano di Persiceto città, dal Ponte della Braglia, fino alla sua uscita dal Centro, e a San Matteo della Decima, nel tratto dall'ex Ponte Pasqualino fino alla sua uscita a valle dell'abitato, la gestione di questi due tratti è affidata al Comune di San Giovanni in Persiceto.

Nei primi anni del duemila, lungo tutta l'asta del canale, a partire da Manzolino, venne presentato un progetto con l'obiettivo di eliminare alcune criticità; gli interventi presentati (e mai attuati) forse sono tutt'ora validi in quanto la maggior parte di essi sono di ingegneria naturalistica.

Interventi di manutenzione

Nel 2009/2010 furono eseguiti i seguenti lavori:

-Allargamento della sezione del tratto urbano, per una lunghezza di 700 m, tramite la creazione di un alveo a due stadi e la conseguente realizzazione di una golena in sponda destra (1).

-Consolidamento della sponda destra tramite la realizzazione di una palizzata lungo tutto il tratto,

così da permettere il sostegno della sponda allargata.

-Forestazione della golena con formazione vegetale mista, alternando superfici alberate con specie acquatiche e aree con vegetazione erbacea palustre e zone inerbite.

-Nello spурgo dei sedimenti accumulatisi negli anni e la loro rimozione (2).

-Nella realizzazione, a monte del tratto interessato dall'intervento di riqualificazione, di una *trappola per sedimenti* allo scopo di controllare nel tempo il nuovo riempimento dell'alveo del canale (3). (Il progetto prevedeva che la *trappola* fosse svuotata almeno ogni 10 anni).

Il *Conosrzio di Burana* ha fatto inoltre, negli ul-



Il tratto del canale prima dell'intervento del 2009/2010



2009 - Consolidamento delle sponde del Canale

timi due anni, una serie di interessanti interventi lungo l'asta del canale a partire dal Ponte della Mora di Castelvecchio fino all'area dell'ex zuccherificio.

Negli anni a seguire purtroppo è mancata clamorosamente la manutenzione

1)- La staccionata non è mai stata manutenuta e proprio per questo in alcuni punti ha cominciato a cedere, rompersi e marcire. Pertanto è stata eliminata accampando la scusa che la sua eliminazione avrebbe favorito la manutenzione.

2)- La trappola di sedimenti non è mai stata manutenuta e svuotata dall'anno della sua realizzazione e ormai sono passati più di quindici anni e lo strato di fango si è quindi ripristinato come nel passato.

3) Non sono stati rimossi i sedimenti accumulatisi negli ultimi 15 anni.

Ha invece retto bene tutta la palificazione realizzata a supporto di via Sicilia.

Interventi imprescindibili

Ora, in attesa dei promessi interventi milionari, sarebbe necessario ed urgente fare l'espurgo sia della trappola dei sedimenti sia della parte del canale nel tratto di via Sicilia

Inoltre sarebbe opportuno mettere in sicurezza il tratto di strada che si trova di fronte alla Dado Ceramica e dopo il Chiesolino.

Due precisazioni

improvvisati chimici sostengono che i fanghi del canale sono inquinati.

Per smentirli basta esaminare le analisi effettuate durante la realizzazione del progetto del 2009 che evidenziavano che i fanghi non erano inquinati; anche le analisi effettuate durante la realizzazione



2009 La trappola per sedimenti costruita a monte del tratto del canale interessato dall'intervento di riqualificazione



5 giugno 2010 - Il canale fotografato il giorno dell'inaugurazione

della rotonda del Chiesolino confermarono i dati del 2009.

Durante i lavori del 2009 furono individuati due piccoli scarichi abusivi, provenienti principalmente da servizi igienici della zona artigianale; i due scarichi furono collegati alla fognatura delle acque nere.

Qualità delle acque.

Il *canale di San Giovanni* riceve l'acqua, nel periodo estivo (maggio- ottobre) dal Collettore delle acque alte, nei pressi dell'Accatà. Detto collettore alimenta una buona parte del sistema irriguo nostrano.

Per tutto l'anno il *canale San Giovanni* riceve l'acqua dal depuratore comunale ubicato nell'area ex zuccherificio, i cui scarichi sono analizzati costantemente da Hera.

Il canale nel suo percorso fino a San Matteo del-

la Decima non ha altre significative immissioni; a Decima riceve gli scarichi delle acque bianche della zona artigianale e una parte proveniente dal terreno agricolo posto ad ovest della tangenziale. Mi preme ricordare che il canale è pensile cioè dotato di arginature e che i capannoni dell'attuale zona artigianale e buona parte delle abitazioni ad est del canale, sono state costruite su terreno di riporto.

Note

1)- La galena aveva una larghezza variabile dai 4 ai 2,5 m in relazione ad un alveo largo circa 7m.

2)- Lo spessore medio di sedimenti era di 60 cm, per un totale asportato di 1.269mc.

3)- L'espурgo del canale in effetti fu di 100 cm e non di 60 cm; pertanto i metri cubi di materiale asportato fu ben superiore ai 1.269 mc previsti dal progetto.



1) 5 giugno 2010 - Il giorno dell'inaugurazione - 2) 10 gennaio 2025 - il canale dopo 15 anni senza manutenzione



1) Società Strumnê, esultanza dei soci - 2) Foto di gruppo dei soci e degli animatori del carro (1º premio)

UN CARNEVALE CON MIRKO I

di Fabio Poluzzi

L'erede

La notizia era circolata anzi era stata sussurrata nei ristretti circoli degli addetti ai lavori. Dopo 27 anni Valerio I, denominato, come i suoi predecessori, Fagiolo di Castella, lascia lo scettro e il regno. Un lungo regno anche se non paragonabile a quello di Elisabetta II (70anni) del *Re Sole Luigi XIV* (72 anni) o a quello di *Sobhuza II* che nello *Swarziland* regnò per 82 anni! Sgomento e perplessità fra i Castellani (questo come noto l'appellativo dei decimini in tempo di Carnevale) sorpresi da questa notizia clamorosa ed inaspettata. L'erculeo sovrano, dal piglio deciso e voce imperiosa, non presiederà più le sfilate carnevalesche. Le sue invettive non colpiranno più il bersaglio preferito, vale a dire *in primis* i Persicetani, *ca va sans dire*, ma anche altre categorie. Niente paura: il sovrano gode di buona salute ma ha deciso liberamente di abdicare. Sarà il nostro sovrano emerito. A lui la gratitudine e l'eterna memoria della comunità castellana (come non ha mancato di rimarcare *Jimmy Rusticelli* all'atto di introdurre il corteo dei carri di Carnevale). Bocche cucite sul successore. È trapelato a fatica un unico indizio: la scelta del Comitato di Carnevale è caduta su un giovanissimo. Così abbiamo dovuto aspettare fino a Domenica 23 Febbraio per scoprirla, scrutando con curiosità l'avvicinarsi del carro regale dei *Mambróc* (quelli sono rimasti immutati) per



1) Andrea Barbi, di Tele Radio Città, in piazza a Decima durante le interviste. 2) I piatti tradizionali della cucina decimina. 3) Il carro di Re Fagiolo di Castella 3) Re Fagiolo durante la lettura della zirudella e la Regina Foto a sx: Un gruppo di ragazze della società "Strunnè"



VIA SAN CRISTOFORO, 178/C
SAN MATTEO DELLA DECIMA (BO)
LOCALITA' ARGINONE
TEL. 051 6824343

VI ASPETTIAMO
E GRAZIE PER LA FIDUCIA!

MACELLAI DA QUATTRO GENERAZIONI!!
ATTIVI DA OLTRE SESSANT'ANNI!
CARNI NAZIONALI!
SALUMI ARTIGIANALI!
GRASTRONOMIA CRUDA E COTTA.
COSA VUOI DI PIÙ!

Agenzia Capponcelli dal 1979 srl



San Matteo della Decima
Via Cento, 183/a
Tel. 051-6824626

Sant'Agata Bolognese
Corso Pietrobuoni, 2
Tel. 051-4112925

info@agenziacapponcelli.com
www.agenziacapponcelli.com

PRATICHE AUTO

- Rinnovo Patenti
- Prenotazioni Commissione Medica Locale
- Collaudi Metano, GPL, ganci traino
- Revisioni di tutti i veicoli
- Duplicati Patenti per riclassificazioni, conversioni estere, deterioramento, furto o smarrimento
- Duplicati Carte di Circolazione
- Targhe ciclomotori
- Immatricolazioni, reimmatricolazioni e demolizioni di tutti i veicoli
- Licenze Trasporto merci in C/Proprio o C/Terzi
- Permessi internazionali di guida
- Visure Camera di Commercio (CCIAA)
- Visure Catastali
- Visure PRA ed Estratti Conologici
- Gestione scadenziari bolli, patenti e revisioni

BOLLI AUTO MOTO AUTOCARRI

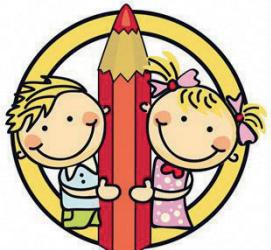


La società Gallinacci prima e durante lo spillo (3° premio)

**Cartoleria . Copisteria
Articoli Regalo . Giocattoli**

Via Nuova 23/B1 . 40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
Tel. e Fax. 051/6824520 e-mail: copiaeincolla2010@libero.it

Articoli di cancelleria, da regalo e giocattoli
Fotocopie e Stampe digitali a colori
e bianco/nero
Stesura, impaginazione e
rilegatura documenti
Servizio scanner, fax, e-mail
Plastificazione documenti
Realizzazione Timbri
Biglietti da visita
Libri scolastici nuovi
Copertura libri



**STUDIO
ASSOCIATO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it



IMPIANTI ELETTRICI

MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **Tecnoalarm**
Hi-Tech Security Systems

- IMPIANTI DI ALLARME
- DOMOTICA
- AUTOMAZIONE
- ANTENNE
- RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



scorgere dal palco la figura del nuovo sovrano. Giovane certo lo è. Sembra essere in compagnia di una regina. Doppia anzi tripla sorpresa: un nuovo re, giovane e una regina! Segno dei tempi... prima o poi doveva succedere. E così abbiamo Mirko I, al secolo Mirko Venezia, sul trono che fu di Valerio Bencivenni, di Primo Capponcelli e tanti altri augusti sovrani del passato. Un po' emozionato ma già calato nel ruolo Re Mirko, nel suo tradizionale discorso introduttivo, dopo aver presentato la regina (*stê bêla parpjénnna...*), mette un focus sul tema ambientale. Parla dei cambiamenti climatici e dello scempio degli habitat naturali a causa del dissennato modello di sviluppo al punto da minacciare, in particolare, di estinzione le api e il loro ruolo fondamentale nei processi naturali. Nessuna denigrazione rivolta ai Persicetani e questa pure è una notizia. Ci può stare trattandosi di un giovane sovrano all'esordio. Meglio non rischiare di farsi subito dei nemici.

Giuria : tra i giurati scorgo Annamaria Cremonini, Giornalista Rai Tg Regione, sorridente, attenta e pronta a svolgere il suo ruolo. Un punto a favore del Comitato di Carnevale averla coinvolta. Grande professionista e conosciuta per la sua amabilità.

Società "Gallinacci"

Soggetto: "Al zarvél, al côr e al curâgg"

Il soggetto sviluppato da questa società attinge all'apparato simbolico e didascalico di uno dei romanzi per ragazzi più celebre di tutti i tempi : *The Wonderful Wizard of Oz* ovvero il "Mago di Oz". Anche noi come Dorothy Gale, la protagonista con il cane Totò, lo Spaventapasseri, il Taglialegna di Latta e il Leone Codardo, ci muoviamo con difficoltà nelle società tecnocratiche moderne che ci fanno spesso sentire smarriti e incapaci. Anche noi siamo spesso in viaggio alla ricerca del castello incantato abitato dal mago di Oz da cui farci aiutare. Eppure è alla scoperta di noi stessi che dobbiamo orientare la nostra ricerca. In quella direzione e non altrove dobbiamo orientare il nostro cammino sul sentiero dei mattoni gialli della fiaba. In questo modo scopriremo le scarpette d'argento, cioè sapremo di cercare ciò che già possediamo e la consapevolezza delle nostre capacità, vere "rock star" che "spaccano" e suscitano ammirazione.

Spillo

La Wagneriana " Cavalcata Delle Valchirie" introduce lo spillo che vede una brulicante animazione a terra volta ricreare l'ambientazione



La società Gallinacci, foto ricordo degli animatori e dei soci del carro

VIVIAMO OGNI MOMENTO SEMPRE UN PASSO AVANTI



CON UNIPOLSAI PUOI CONTARE SU SOLUZIONI CHE TUTELANO OGNI MOMENTO DELLA TUA VITA: CASA, MOBILITÀ, LAVORO, SALUTE E RISPARMIO. UNA PROTEZIONE ABBINATA A SERVIZI INNOVATIVI E HI-TECH AL TUO FIANCO H24. PER SEMPLIFICARTI LA VITA.



MOBILITÀ

PROTEGGI I TUOI
SPOSTAMENTI
CON UNA POLIZZA
ADATTA A OGNI
TUA ESIGENZA



CASA

ASSICURA LA
TUA CASA CON UNA
PROTEZIONE SU
MISURA E SERVIZI
HI-TECH



LAVORO

GARANTISCI
LA MIGLIORE
PROTEZIONE
ALLA TUA
ATTIVITÀ



TUTELA
LA TUA SALUTE
IN OGNI
MOMENTO
E SITUAZIONE



INVESTI IN
UN CAPITALE
PER I TUOI
PROGETTI
FUTURI

UnipolSai Assicurazioni. Sempre un passo avanti.



MOBILITÀ

Scopri il noleggio a lungo termine
di UnipolRental.



UnipolMove. L'alternativa
nel mondo del telepedaggio.

GIORGIO CASSANELLI
Agenzia di Assicurazioni

SAN GIOVANNI IN PERSICETO • Corso Italia, 137 • Tel. 051 821363
SAN MATTEO DELLA DECIMA • Via Cento, 175/a • Tel. 051 6824691

info@unipolsaicassanelli.it • www.unipolsaicassanelli.it

Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo pubblicato sul sito internet www.unipolsai.it
Le garanzie sono soggette a limitazioni, esclusioni e condizioni di operatività e alcune sono prestate solo in abbinamento con altre.

UnipolSai
ASSICURAZIONI

della fiaba di Frank Baum. Manca solo la protagonista femminile che puntualmente giunge motorizzata Piaggio. Davanti a sè ritrova le imponenti strutture perfettamente riprodotte del Castello Errante di *Howl* (altra citazione fiabesca di più recente memoria riferita a Miazaki). Una trasformazione è però in corso. Dai suoi bastioni emergono veramente imponenti i personaggi di Frank Baum, Uomo di latta e Spaventapasseri in primis. Non è finita. Una virtuosa band guidata da un sassofonista esegue brani travolgenti.

Società "I Pundgâz"

Soggetto: "L'è pròpi òura d na bèle svóltà"

Lo sfruttamento insensato delle risorse naturali sugli scudi nella interpretazione di *Pundgâz*, un sodalizio ormai entrato nel Pantheon del Carnevale dopo le recenti grandi affermazioni. Non solo. Il futuro dei nostri figli e nipoti è a rischio anche per almeno un altro motivo. La vita di relazione è stata disumanizzata e artificialmente trasferita sui "social" con tutte le artificiosità e i rischi connessi. Quasi ci fosse una malefica regia occulta intenta a programmare la degenerazione del nostro amato pianeta e unico in cui palpita la vita.

I "roditori" attribuiscono a questa entità perversa

le sembianze di una strega cattiva intenta a preparare intrugli benefici per decretare il destino mortale del nostro pianeta, imprigionato in un castello vigilato da mostri. Per tutti questi motivi il profilo della Terra si presenta ormai martoriato. Tuttavia, a bordo di quel che resta del pianeta, le nuove generazioni, sapendo di avere un destino segnato in mancanza di una reazione, guidano la fuga del nostro mondo dalla terribile prigione. A trainare il globo terrestre fuori dai guai una moltitudine di topi lanciati a tutta velocità. Vale sempre il proverbio Navajo: la terra che abbiamo ereditato la prendiamo in prestito dai nostri figli.

Spillo

La risata sardonica della strega e il suo terribile proclama aprono le danze. A terra confabulano le giovani generazioni studiando un piano di fuga dall'incantesimo della strega. Poi si sdraianno a terra come rassegnati. Grandi ratti con al centro Fagiolo (interpretato da Aaron) si uniscono alle trame per reagire all' *empasse* creato dalla fattucchiera.

Un *maitre a penser* spiega la posizione dei giovani confinati alla marginalità sociale. Ed ecco la reazione che interrompe la negatività e riconsegna il mondo e le giovani generazioni



Società Pundgâz: foto di gruppo dei soci e degli animatori del carro



RICEVITORIA:
LOTTO
SUPERENALOTTO
LIS
MOONEY
GRATTA E VINCI

TABACCHERIA 3 M
di Molinari Mirna
SAN MATTEO DECIMA
Via Cento 229

Lunedì-sabato:
6,30-13,30 15,00-20,00
Domenica: 8,00-12,00
Tel: 051 682 5350

SERVIZI:
GIOCATTOLI
CARTOLERIA
PUNTO POSTE
AMAZON HUB
FAX - FOTOCOPIE
VENDITA GIORNALI
(Novità)



**IMPIANTI PANNELLI SOLARI
IMPIANTI DI RISCALDAMENTO TRADIZIONALI E A PAVIMENTO
CONDIZIONAMENTO - IDROSANITARI - ARREDO BAGNO - ADDOLCIMENTO ACQUA**

Via Piopte, 1 - San Matteo della Decima (BO) Uffici e magazzino: via Ischia, 5
tel. 051 6824618 - info@termoidraulicabologna.it-www.termoidraulicabologna.it



La società Pundgâz prima e dopo lo spillo (4º premio)



MINARELLI
frutta di qualità

ad un futuro migliore. Topi danzanti, palloncini colorati, visetti di bimbi finalmente sorridenti: risuona l'inno dei Pundgâz. Andrea Fabbri anima dall'alto del carro il dinamismo sfrenato della sua banda di roditori.

Società "Cino"

Soggetto: "Ocio a la nutézia!"

Il flusso incontrollato e incontrollabile di notizie veicolate dai social al centro del ragionamento dei "Cino". Semplici opinioni spacciate per verità incontestabili, messaggi accattivanti in grado di fuorviare la comune prudenza e buon senso. Lo stesso fatto può essere rappresentato in modo da fornire un messaggio diametralmente opposto a seconda della fonte. Surrealismo informativo? Neanche *Salvator Dalí*, pittore catalano maestro del Surrealismo (ma anche cineasta, fotografo scrittore, *designer* e tanto altro) avrebbe potuto immaginare una verità così suscettibile di polimorfismo isterico... Senza contare che, con l'intelligenza artificiale, si può far dire a chiunque qualunque cosa e rappresentare realisticamente



ORTOPEDIA - SANITARIA

Forni

AUSILI PER LA RIABILITAZIONE
anche a noleggio

ORTOPEDIA
CALZATURE
ELETTROMEDICALI
FLEBOLOGIA
MATERNITY

ESAME BAROPODOMETRICO
PLANTARI ORTOPEDICI SU MISURA




CENTO (FE) - Zona Ospedale
Via Vicini, 4 - Tel. 051.90.14.21
Via C. Cremonino, 3 - Tel. 051.90.14.21

BOLOGNA
Via M.E. Lepido, 145/D - Tel. 051.40.22.70

SAN GIOVANNI IN PERSICETO
Via Roma, 23 - Tel. 051.82.37.87

sanitariaforni@libero.it
www.ortopediasanitariaforni.it



1) Fascio Gabriele Fagiolino d'oro 2025 2) Un socio dei Gallinacci ritira i premi per la miglior colonna sonora e per l'allegria. 3) I figli di Maccio consegnano la coppa per "Il più bel costume in piazza" 4) Un socio degli "Strummè" riceve la targa per i più bei costumi degli animatori del suo carro



La società “I Cino” prima e durante lo spillo, particolare (8° premio)

contesti e situazioni totalmente inventati. Come orientarci nell'era delle *fake news*? Come difenderci dal gioco di chi la spara più grossa?

Spillo

E' proprio il pittore catalano a ispirare la mise en place delle maschere a terra così come il sottofondo sonoro, decisamente iberico. Camicioni, baschi, baffetti, fiocchi rossi, pennelli e matitonni alla Dali, mentre impazzano i ritmi latini a beneficio del nutrito drappello di danzatori. Fandango, *pasodoble, rebolada a go go*.

Sul carro altri simboli dell'immaginario spagnolo, Don Chisciotte della Mancia, *Sancho Panza* e i mulini a vento in primis. Non mancano chitarre andaluse voci tzigane e tori da corrida. Sul carro il busto del pittore surrealista con i baffetti aguzzi spunta fuori e domina la scena.

Società “I Sandrón”

Soggetto: “Sogna positivo”

Sono di scena i giovanissimi. Il futuro del nostro Carnevale. Poca liquidità ma sguardo lungo e cuore genuino. Ai giovani piace sognare e immaginare un mondo migliore. In questa chiave osano imprese difficili, mettendo in gioco il loro entusiasmo, il loro coraggio e portano avanti con leggerezza i loro progetti. Poi suona l'allarme.

La cruda realtà con i suoi prosaici doveri riporta tutti con i piedi per terra: bonifici da fare, penuria di quattrini, danaro che non gira e creditori come martelli assillanti. Allora subentra l'ansia, le notti insonni costellate da incubi. In uno di questi, mentre si sta galleggiando nel mare, tutte le specie di pesci si fanno avanti vantando crediti e chiedendo pecunia.

Fino alla orrorifica apparizione della creatura marina più spaventosa e sanguinaria: lo squalo. Le sue fauci mostrano denti affilati come baionette e incutono un terrore mortale.

Così come sono arrivati, gli incubi si placano e lasciano il posto a scenari più rassicuranti come una bella luna piena che irrompe nel buio della notte, segno di fortuna e moneta in arrivo. Nel mutato scenario anche i pesci voraci diventano amiconi e non incutono più paura. La simbologia metaforica di questo sogno ci invita, nonostante tutto, a pensare positivo e coltivare i sogni più belli, mettendo da parte la paura.

Spillo

Il sinistro profilo di un dignitante squalo si protende sugli astanti. Inquietante anche la colonna sonora. A terra un pacioso sonnecchiante neonato rivestito del solo pannolino, è attorniato

da figuranti avvolti in sacchi neri. Come incubi lo insidiano e rischiano di interrompere il suo sonno beato. È inutile, non lo lasciano in pace! Ad ogni risveglio ingurgita generose sorsate di latte dal suo biberon poi ripiomba nel sonno (divertente gag che suscita ilarità nel pubblico assiepato intorno).

Poi una voce sussurrante, da *maitre a penser*, sciorina la filosofia del soggetto proposto dai *Sandrón*: quando stai per rinunciare ai tuoi sogni, recupera spirito della giovinezza dentro di te e fondilo con i ricordi di oggi, ritroverai la tua strada imparando ad essere te stesso e a condividere con gli altri la magia di questa scoperta. Poi dal retro del carro appare *d'emblee* una bellissima luna che polarizza gli sguardi e completa la metafora proposta dai giovani e visionari *Sandrón*. Intanto continuano ad impazzire le danze con figuranti a loro agio in comodi pigiami.

Società “Volponi”

Soggetto: “Tiè!!!”

Una rappresentazione irriverente delle nostre istituzioni, ognuna delle quali proposta in forma animalesca. Ci limitiamo a riferire in merito alla classe politica, rappresentata da una volpe, furba e manipolatrice. Italia come un malato agonizzante



La società “I Cino”: foto ricordo dei soci e degli animatori del carro

con al suo capezzale i gangli dello Stato responsabili della sua condizione. Ma qualcuno ha sottovalutato la resilienza e la capacità di reazione dello Stivale, che proprio non ci sta e gridando il suo “Tiè!!!” risorge, pronto a ripartire. Ci sono ancora persone oneste con talento e voglia di fare, memori che questa è la terra che ha civilizzato l’Europa, una terra bellissima e depositaria di una millenaria tradizione culturale. E poi noi Italiani siamo anche simpatici! Il Carnevale recupera questo inconfondibile stato di cose e lo esalta con il suo spirito e la sua verve.

Spillo

Una nenia funebre precede la trasformazione. Teste animalesche sbucano dal corpo del carro: una testa asinina, una di corvaccio, una suina, più grande, incravattata e sormontata da un pomposo cappello a cilindro, un rospo e, appunto, quella con lo sguardo furbesco tipico della volpe. Come si diceva rappresentano, in chiave di satira carnevalesca, i vari centri di potere del nostro paese. Poi risuona un motivo dapprima accattivante ma poi balbettante e stonato. Sintomo che le cose non vanno. A sdrammatizzare ci pensa l’indimenticato *Albertone* (Alberto Sordi) nazionale che intona la sua celeberrima “E và, e

và” cantata al Festival di Sanremo del 1981 che fa più o meno così: “te ch’anno mai mannato a quel paese, sapessi quanta gente che ce sta... *Er primo cittadino è amico mio. Tudije che te c’ho mannato io...e và e và...*”. Ma non è tutto. A terra un plotone di figuranti in tricolore dapprima si irrigidisce sull’attenti al risuonare solenne dell’inno nazionale poi si lancia in una danza liberatrice con il pezzo di *Gabry Ponte* “Tutta l’Italia”. Infine il travolgente “Popopopopopopo!” dei mondiali vittoriosi di calcio 2006.

Società “Strumnê”

Soggetto: “Ritorno al futuro”



Società “Sandrón” prima e durante lo spillo (7° premio)

Era la centesima edizione del nostro Carnevale. Un anno memorabile il 1988. Anche in quel lontano anno all'autore di queste note fu affidato l'incarico di redigere la cronaca dei corsi mascherati. Sono un testimone oculare, quindi, di quanto accadde. Invito gli interessati a leggere quella cronaca nel numero uno di Marefosca del 1988. Ricordo, con una torta per vagone, quella formidabile locomotiva sibilante che, al momento dello spillo, irrompe all'improvviso con la sua mole, la sua carica di energia, perfettamente riprodotta nelle sue forme classiche e stupisce la gente assiepata intorno. Molti si ritrassero istintivamente sottolineando la sorpresa con espressioni di stupore e meraviglia. E fu un trionfo per gli *Strumnè*. Sull'onda di quel glorioso precedente, rimasto negli annali del Carnevale, anche per la coincidenza con il centenario, *Paolo Zucchelli e Co.* ci ripropongono quest'anno lo stesso canovaccio e quasi la stessa locomotiva (e chissà che la magia non si ripeta per un nuovo trionfo, 37 anni dopo!).

Quella vittoria servì a rinsaldare un gruppo di lavoro, a creare legami ed amicizie su cui fondare il futuro del sodalizio carnevalesco e creare nuova empatia. Questo aspetto, non sempre sufficientemente enfatizzato, è fondamentale per

dare continuità ad una esperienza associativa, spesso vera e propria palestra di rapporti umani e perimetro di crescita personale nel confronto e nella sinergia con gli altri membri. L'impegno creativo e la motivazione si nutrono di dinamiche di gruppo che, quando diventano stabili e si sviluppano correttamente, portano a grandi risultati e permettono di offrire un'utile occasione di esperienza anche per le giovani leve che si avvicinano al sodalizio carnevalesco.

Risultati che non si misurano solo con il primato ma anche con una reiterazione di piazzamenti onorevoli e l'entusiasmo e la motivazione che una società riesce a trasmettere continuativamente



La società "Volponi" prima e durante lo spillo (6° premio)



**DA OLTRE QUARANTACINQUE ANNI
CREIAMO SOLUZIONI TECNOLOGICHE
AVANZATE PER OGNI TIPO DI AZIENDA!**



**GM2 OFFRE SOLUZIONI PER LA STAMPA GESTITA,
STAMPANTI TERMICHE, CYBER SECURITY,
IT & SAAS SERVICE, VISUAL COMMUNICATION
E ARREDAMENTO PER L'UFFICIO.**

**RISPETTIAMO L'AMBIENTE DISTRIBUENDO
PRODOTTI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE.**

BOLOGNA • FERRARA • MODENA

WWW.GM2.IT · INFO@GM2.IT · 051.864618



**CONTATTACI PER UN'ANALISI
E PREVENTIVO GRATUITO.**

nel tempo al suo interno e alla comunità che fruisce della performance. Per gli *Strumnē* quindi il passato vuole essere una sorta di trampolino di lancio per il futuro, anzi le due dimensioni sono in perfetta continuità e scambio reciproco e alimentano l'spirazione del gruppo carnevalesco. Un po' come nella trilogia di "Ritorno al Futuro" con gli indimenticabili *Marty Mcfly* (*Michael J. Fox*), *Emmet (Doc) Brown*, *Biff Tannen* (il cattivo). *Strumnē*: un futuro tutto da scrivere ancora, forti di un grande passato, con una punta di malinconia.

Spillo

Con movimenti aggraziati, forti della loro prorompente giovinezza, stupende ragazze metà Pierrot e metà Arlecchino (strepitosi anche i costumi) animano la base del carro. Il Pierrot simbolo di malinconia, l'Arlecchino simbolo di scanzonata verve. Proprio come nel film citato, si studiano le modalità di programmazione del flusso canalizzatore (88 giri al minuto) per fare un salto indietro nel tempo.

Sul carro una accozzaglia di attrezature elettriche e dispositivi *vintage* e la sagoma di un clown. L'atmosfera di "Ritorno al futuro" c'è tutta. Le

belle creature citate, con le loro casacche care alla Commedia dell'Arte, si avvicendano nel prendere visione di una pagina di giornale scritta fitta fitta, da cui sono state depennate la maggior parte delle parole, conservandone qua e là alcune a comporre una frase ad effetto. A significare che ogni testo è polisemico e manda segnali in più direzioni o comunque può essere ripiasmato. Una dotta citazione quella degli *Strumnē* che richiama l'arte di Emilio Isgrò. Quello manipolato è il giornale riferito al Futuro, sugli altri due lati compaiono Presente e Passato, quest'ultimo recante l'articolo di giornale che documentava la vittoria nel 1988. Intanto le operazioni di lancio sono completate e si ode uno sparo che prelude all'inizio di un viaggio retrospettivo nel tempo, un "paradosso del nonno" come nel film di Zemeckis. L'atmosfera cambia. Si odono frasi di circostanza del tipo: "l'importante è partecipare". Ma siamo piombati nel 1988 e si tratta di un anno speciale; partecipare non bastò, la sorte fu propizia ai nostri! In un attimo magico (come canta Gabbani) la Vittoria scelse di puntare il dito su questo gruppo premiadone il lavoro e lanciandolo verso il futuro. Anche oggi come allora si vuole ricreare quella magia. Gli eredi di quel gruppo vincente ripropongono, in un tripudio



La società "Volponi": foto di gruppo dei soci e degli animatori del carro



La società "Strunnè" prima e durante lo spillo (1° premio)

di danze, colori e ritmi travolgenti, l'energia vincente di allora. La stessa locomotiva (più o meno) sbuca e assorda con il suo sibilo, realistica e sorprendente. Quelli come il sottoscritto, presenti in entrambe le occasioni, provano una sorta di vertigine e tendono a sovrapporre due situazioni distanti 37 anni. Trovata davvero geniale così come l'associazione con il film. A casa deve esserci qualche scritto di Asimov sulla possibilità d viaggiare nel tempo (senza scomodare il grande *Albert*). Meglio ripassare! Comunque operazione spazio-temporale riuscitissima in chiave carnevalesca.

Società: "Qui dal '65"

Soggetto: "Guardare Indietro per guardare avanti"

Il confronto col passato e lo scorrere del tempo, con l'avvicendarsi di situazioni e persone nel grande alveo della storia, è al centro dell'indagine dei nati nel 1965 (parlando dei fondatori). Qui però il dispiegarsi della storia è legato al ripetersi della più immane delle tragedie, perché dipende direttamente dall'uomo che, rinnegando la sua stessa umanità, vede nel suo simile un nemico da sopprimere: la guerra. Brava questa società nel concentrarsi su questo tema in un momento

così difficile come quello che stiamo vivendo in molte parti del mondo (non solo conflitto Russo-Ucraino e Israele-Hamas). -(continua a pag. 39)
Per altro verso non è questa la sede adeguata per ricordare come il trascorrere del tempo porti in sé anche le vicende personali delle persone che compongono il gruppo di quanti si spendono nelle realizzazioni carnevalesche che vorrebbero essere sempre veicolo di gioia e spensieratezza. L'impegno nella società carnevalesca talvolta connota un aspetto non secondario degli animatori in grado sommo del gruppo. Quando uno di questi viene meno, il senso di vuoto e lo sgomento per qualche tempo sembra prendere il sopravvento. Nel caso dei nostri l'anima stessa della società sembra essere stata strappata e devastata per la perdita del loro presidente qualche giorno dopo l'uscita del carro. Rispettiamo questo momento dei "Qui dal '65" ma diamo riscontro del bel progetto che anche quest'anno ha presentato. Come forse anche Massimo "Maccio" Benazzi vorrebbe. Condivisibile chiave antibelicista proposta, in un mondo in cui tutti dissennatamente parlano di droni, missili, atomiche, investimenti in armi sofisticatissime spendendo trilioni etc, come se fossero noccioline da sgranocchiare al cinema. Ben venga quindi l'appello di questo



La società "Qui dal '65": foto di gruppo dei soci e degli animatori del carro

INVESTIMENTI IN TUTTO IL MONDO



FILIPPO GOVONI Consulente finanziario Tel. 335485851 -
Piazza F.lli Cervi, n.8 - San Matteo della Decima Tel. 051 6825798
Via Oberdan n.9 - 40125 Bologna Tel. 051 6825798 Strada Collegarola n.91

MONDO

azimut
capital management

LE MASSE INTERNAZIONALI DI
AZIMUT SONO AL 47%
DEI TOTAL ASSET AL 07.03.2024



AUSTRALIA CHINA HONG KONG SINGAPORE TAIWAN

- Asset Management
- Private Markets
- Distribution

IT. ●●
KEY ●●●
PT ●●
RTUGAL ●

1 - filippo.govoni@azimut.it

91 - 41126 Modena Tel. 059 9122400

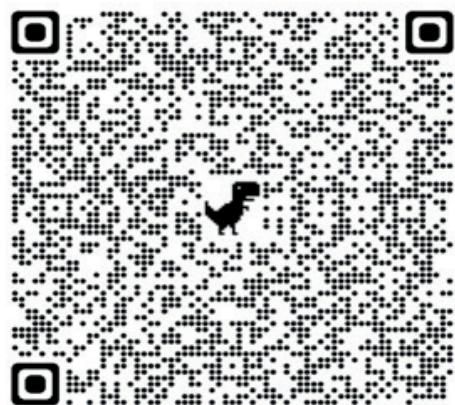
D.F. COLOR

Colori esterno interno con sistema tintometrico
Rasanti - Fondi - Pennelli - Rosoni - Samalti
Trattamenti complementi per legno e tanti effetti decorativi

STORCH AMONN IMPA
Henkel ardo OMEGA MADE IN ITALY
CERVUS

D. F. COLOR - Via San Cristoforo, 52 - 40017 S.M.Decima (BO) - TEL. 051 682 5100 - info@dfcolor.com

moodCar
ACQUISTO E VENDITA AUTO MULTIMARCA



VIA STATALE n° 365/B - 44047 DOSSO (FE)
351/9184882 – www.moodcar.it



La società "Quì dal '65" prima e durante lo spillo (2º premio)



**STUDIO
ASSOCIAUTO
GEOFLY**

Geom. MASSIMO MELLONI
Geom. PATRIZIA BACCHILEGA
Geom. MATTEO PASSARINI

**Studio Tecnico e
Amministrazione Immobiliare**

Via San Cristoforo, 66
40017 San Matteo della Decima (BO)

Tel. 051/682.57.43 - Fax 051/6819091
web: www.geofly.it



Il gettito dei Gallinacci



IMPIANTI ELETTRICI

MACRO S.R.L.

Installazione apparecchiature **Tecnoalarm**
Hi-Tech Security Systems

- ◆ IMPIANTI DI ALLARME
- ◆ DOMOTICA
- ◆ AUTOMAZIONE
- ◆ ANTENNE
- ◆ RETI INFORMATICHE



SERVIZI-SISTEMI-IMPIANTISTICA

Via ZALLONE, 28 - 44042 Cento (FE)

Tel. 051 - 6832817 Fax 051 6832966

www.macrosrl.com ufftecnico@macrosrl.com



sodalizio che fa perno sulle parole di *Charlie Chaplin* ne “*Il Grande Dittatore*”. Sono passati 80 anni dalla fine della Seconda Guerra Mondiale e sembra che tanti vogliano ripetere la sequenza disastrosa che portò a quella catastrofe planetaria. Oggi le conseguenze sarebbero ancora più devastanti tanto da minacciare la stessa sopravvivenza delle comunità umane. Le tragedie del passato devono servire ad evitare le pericolose *escalation* di questi giorni e l’impegno e la vigilanza delle nuove generazioni deve andare nella direzione di evitare che le guerre col loro corollario di lutti e distruzioni si ripetano.

Spillo

Un drappello di soldati in mimetica marcia mestamente sulle note della “*Guerra di Piero*” di *De André*. Ufficiali e graduati danno ordini. Altri brandiscono mitra in oro massiccio. Simulano il combattimento. Appare una figuretta innocente. E’ la bambina di *Banksy*. Intanto il sosia buono del *Dittatore* di *Chaplin* ha iniziato il suo ispirato monologo pacifista urlando nel finale il suo incitamento, rivolto ai soldati, a deporre le armi e a ribellarsi ai capi di stato cinici e guerrafondai. I militari accolgono questo appello. Cambia il sottofondo sonoro. Adesso i soldati saltellano con al centro la bimba di *Banksy* con un palloncino a forma di cuore. Sfatata l’opzione guerresca restano ragazzi liberati dalle loro uniformi tristi e pronti a gioire insieme e condividere, festanti, un messaggio universale di pace. Sul carro campeggia una maschera scheletrica e mortifera emblema della guerra. Il globo terracqueo si apre e fuoriesce una maschera colorata. Non mancano i papaveri rossi, i “*poppies*” britannici, che additano al ricordo i morti in battaglia.

Società “Macaria”

Soggetto: “Sogna ragazzo, sogna...”

Il viaggio da sempre significa desiderio di avventura, di sfidare sé stessi immersi in una dimensione nuova e diversa, densa di incognite. Questa condizione dell’animo spinge *Lemuel Gulliver*, il medico viaggiatore dell’omonimo romanzo, a vivere le avventure più paradossali e incredibili. Avventure venate di pessimismo e di critica sociale in chiave satirica, secondo le intenzioni del suo autore. Nel caso della *Macaria*, ciò che conta è vedere in questa figura, l’emblema del viaggio come uscita da una ”comfort zone”. Questa spesso blocca ogni aspirazione a mettersi in gioco, comprime l’ansia dell’ignoto e la sua spinta a scoprire realtà nuove e dimensioni diverse dell’esistenza.

La crisi degli adolescenti, impigriti e con lo sguardo fisso sui loro costosi *smartphone*, sembra infatti mettere a rischio il desiderio di esperienze reali dei giovani, ciò che normalmente li caratterizza. Solo il viaggio, attraverso la sua classica dinamica che si nutre di aspettativa, di prefigurazione di quanto si potrà scoprire del mondo, ma anche di sé, consente questo salto di qualità. Senza contare che l’apertura all’incontro è alla base della crescita personale. Spesso il viaggio è la realizzazione di un sogno e il sogno è esso stesso un viaggio. Sognare col cuore significa intraprendere un viaggio verso un mondo diverso e più appagante.

Spillo

Maschere a terra rappresentano i giovani e la loro naturale capacità di sognare e immaginare un futuro capace di coinvolgere in una nuova dimensione tutte le espressioni del nostro essere. Un cuore passa di mano in mano. “*C’era Una Volta il West*” del maestro *Morricone* accompagna la performance della *Macaria*. Sul carro campeggia la grande sagoma di *Lemuel Gulliver*, il protagonista del famoso fiabesco romanzo di metà Settecento scritto dall’irlandese *Jonathan Swift*. Nella metafora, fulcro dell’idea creativa di questa società, il medico, grande viaggiatore e scopritore di mondi fantastici, rappresenta la capacità di travalicare il presente e spingere all’estremo limite il desiderio di scoperta e di cambiamento, secondo una attitudine propria dei giovani. Sognare è fondamentale per vedere trasformate in realtà le proprie aspirazioni ma si deve poter sognare “*col cuore*”, cioè mettendo in gioco tutto se stessi. Ecco perché, dietro la sagoma di *Gulliver* spunta e sale in alto un grande cuore sorridente. Intanto risuonano le note di “*Nel blu dipinto di Blu*”, il brano, vincitore nel 1958 dell’ottava edizione del Festival di Sanremo, cantata da *Domenico Modugno* e *Johnny Dorelli*. Il particolare impazza l’accattivante refrain “*Volare... Oh... Oh*” remixato. La grande maschera a forma di cuore allarga le sue ali con i colori dell’arcobaleno. La versione del successo sanremese è sostenuta da una base ritmica tanto da consentire ai figuranti di abbandonarsi ad una allegra danza che diventa sfrenata con l’ultimo brano, una sorta di tarantella Techno.

Bellissima, arguta e puntuale la *zirudella* di Ezio Scagliarini, da leggere e gustare, come tutte le altre che hanno introdotto le performance delle società carnevalesche. Difficile il compito della giuria per la qualità e il livello di tutte le realizzazioni in lizza.



La società "Macaria" prima e durante lo spillo (5° premio)



La società "Macaria" Foto ricordo dei soci e degli animatori del carro

PUNTEGGIO E CLASSIFICA

Società	Soggetto 24 punti	Spillo 48 punti	Costruzione* 24 punti	Coreografia 24 punti	Totale	Premio
Strumnê	12	46	18	21	97	1°
Quî dal '65	17	36	16	14	83	2°
Gallinacci	15	36	15	11	77	3°
Pundgâz	17	32	12	15	76	4°
Macaria	15	26	8	14	63	5°
Volponi	8	18	21	14	61	6°
Sandrón	10	12	10	11	43	7°
Cino	14	10	8	8	40	8°

*Questa voce comprende, oltre alla costruzione, anche la pittura e la scenografia

CIAO MACCIO



Non più tardi di domenica sera eravamo appoggiati alle transenne a fianco di parco Sacenti e ci stavamo scambiando le opinioni sulla sfilata dei carri appena terminata, la piazza vuota, in lontananza i lampeggianti delle macchine addette alla pulizia.

Chiacchieravamo degli spilli, dei carri, delle zirudelle... "mi è piaciuto quello...", "io avrei fatto così...", "però quello mi ha sorpreso...", "sì, quelli hanno fatto un bello spillo..." e del bel carnevale appena passato, dei tanti giovani presenti ed entrambi contenti di questa gioventù che sta portando linfa fresca nel carnevale.

Il carnevale, i carri, i soggetti, le zirudelle che scrivevi Maccio e leggevi con enfasi e passione, che hai saputo trasmettere mirabilmente, le delusioni... L'incarnazione più fedele dello "spirito dei '65, pronti a rilanciarsi l'anno dopo in una nuova avventura.

Ci siamo conosciuti tu quindicenne, su un campetto da Basket, ed io improbabile allenatore di quella squadra di ragazzotti. Oltre al carnevale, l'altra tua grande passione era lo Sport: il Basket, il Calcio e l'amato Bologna.

Le Belle persone sono quelle che ti lasciano un segno nella vita, sono quelle che, nel tuo intimo ringrazi, per aver condiviso con loro spezzoni di vita...

Grazie Maccio di tutto quello che hai dato alla comunità del carnevale e alla comunità di Decima.

Sit tibi terra levis.

(Da Facebook, un pensiero fra i tanti...)

LA ZIRUDÈLA PIÓ BÈLA

di Ezio Scagliarini (1)

Giudizio

Il livello di tutte “al zirudél” si mantiene alto, soprattutto per lo sguardo ironico, puramente emiliano, sulla vita, nel pieno spirito del carnevale.

Alcune zirudèl si distinguono però per il rispetto della forma metrica, ovvero quella dei versi ottonari in rima baciata, che è una regola da rispettare da parte di chiunque intenda cimentarsi con il nostro componimento tradizionale. Auspiciamo che, per le future edizioni, ci sia uno sforzo da parte di tutte le società per il rispetto della forma metrica tradizionale, che costituisce un criterio imprescindibile nel giudizio: un componimento che non sia in versi ottonari in rima baciata è una poesia, ma non è una zirudèla.

Tra al zirudèl che rispettano la forma tradizionale, riteniamo di premiare quella che – a nostro avviso - si distingue per linearità nello svolgimento, lessico autentico e colorito, unendo al rispetto delle regole metriche e alla perfetta conoscenza della lingua locale, un grande “sbózz da zirudèr”.

Il primo posto va quest’anno a “Sogna ragazzo, sogna” della società carnevalesca “Macaria”, scritta da Ezio Scagliarini.

NB - La zirudella è composta per essere letta da due persone: una legge ciò che è scritto in carattere *corsivo*, l’altra quello scritto in carattere “normale”. Le ultime due quartine, scritte in “**neretto**”, vanno recitate in coro dai due lettori. Al testo in dialetto è affiancata la traduzione in lingua italiana.

- Ah, sti žíven, che inbalzè!

Mé a saltéva, ala sô etè,

ala lóngá tótt i fûs!

Incû i én sôul dì viziùs

es, al dégg con amarézza,

tótt i drûmmen in cavézza

o aázachè cme na putèna

sôuvr al lèt o ala tumèna!

- Csa vût fèrg, al dé d incû

i én viziè da tótt, i fiû!

Parchè as sà ch’as vré par lour
sénpr al méi e inción dulóur

e s’al fà cme i biasanòt

a quénng’ ân, al brèv žuvnòt

l à la mâmâ ch’la n vëdd l’ðura
ed purtèrg ala basòura

al curnëtt e al capuzén

ind la stanzia, al sô “putén”!

- Srâla bôna educaziòn

o sréll méi un bèl s-ciafòn?

- E se un quâtr al ciâpa a scôla

parchè al prélla la masôla

sênsa túres mài la brîga

ed studiér, ch’al têmm fadîga,

a chi dâni i genitûr

tótti al còulp? Mo ai profesûr!

- Srâla bôna educaziòn

o sréll méi un scupazòn?

- Se pó al ciâta tótt al dé

sôuvr ai sócial cme n iismé

e al cunsómma i pulpastri

e anc al smârtfon da cla ví,

bšoggna tûr, pr al ragazèl,

tótt i ân l ûltum mudèl!

- Srâla bôna educaziòn

o sréll méi un smataflòn?

- Ah, questi giovani che impacciati!

Io saltavo, alla loro età,

tutti i fossati per la lunga!

Oggi sono solo dei viziosi

e, lo dico con amarezza,

tutti dormono in piedi

o stravaccati come una puttana

sopra il letto o il divano!

- Cosa vuoi farci, al giorno d’oggi

sono viziati da tutti, i figli!

Perché si sa che si vorrebbe per loro
sempre il meglio e nessun dolore

e se fa come i nottambuli

a quindici anni, il bravo giovanotto

ha la mamma che non vede l’ora

di portargli nel pomeriggio

il cornetto e il cappuccino

nella stanza, al suo “bambino”!

- Sarà buona educazione

o sarebbe meglio un bello schiaffone!

- E se un quattro prende a scuola

perché ci gira intorno

senza prendersi mai la briga

di studiare, che teme di faticare,

a chi danno i genitori

tutte le colpe! Ma ai professori!

- Sarà buona educazione

o sarebbe meglio uno sapaccione?

- Se poi ciatta tutto il giorno

sopra ai social come uno scemo

e consuma i polpastrelli

e anche lo smartphone di già che c’è,

bisogna acquistare, per il giovanotto,

tutti gli anni l’ultimo modello!

- Sarà buona educazione

o sarebbe meglio una sberla?

- Šmataflón, s-ciafón? Mâi guâi!
I n én ménga ed môda, dâi!
Al n é brîša un šmataflón
ch'al fâ bôna educaziòn!

E al daréggna ai žûvn, opûr
sréll da dér ai genitûr?
Mo quajozzi, i n an mèa cöulpa:
tott al dé a zarchèr cla pöulpa

che incû ai fiû bišoggna dèr
parché gnínt g à da manchèr!
E ala sérра al genitour
ag vrà pûr sucuânti ōur

pr apusères ed ste amstîr
ch'l é al piò pëis dal mönnd intîr!
- E in cal méntr al ragazòl?
Mo ch'al fâga quell ch'al vòl!

*E se l'âlber al crêss ztôrt
ag arën però al cunfôrt
che ala dmanda: "Mo chi è stè?"
arspundrén: "La sozietè!"*

- Ragazî, mo ascultêi pûr
con rispët i genitûr
e pô fê dal vòster méi
par tgnîr drî ai sù cunséi.

Però prèst, par fèr pulid,
vulê fôra da cal nîd
che ázachèrs ind al bumbès
al n é mât stè n intarès.

Curî drî ai vûstr insónni
s enza pòra d infurtónni,
f  ch'i séppen b n e b ,
strulgh i grand, pi  grand ch'a ps !

D una c osa a s en sic r:
a s  u ter al fut r,
i padr n a s  d un dman
da mudl r col v stri man!

- L ivet s  d nca žuvn z
da div n e tamar z!
S enza tant salamel cc
 br g a al c rd ch'al t t nn n str cc,

dr va al c r e al žanfan l
s enpr al gher cme a cranv l...
e t ar  una v tta b la!
Ticud i la zirud la.

- Sberle, schiaffoni? Non sia mai!
Non sono mica di moda, dai!
Non ´e mica una sberla
che fa buona educazi n!

E la daremmo ai giovani, oppure
sarebbe da dare ai genitori?
Ma accipicchia, non ne hanno mica colpa:
tutto il giorno a cercare quella polpa

che oggi ai figli occorre dare
perch  niente deve loro mancare!
E la sera al genitore
occorreranno pure alcune ore

per riposarsi di questo mestiere
che ´e il pi  pesante del mondo intero!
- E intanto il ragazzino?
Ma che faccia quel che vuole!

E se l'albero cresce storto
avremo per  il conforto
che alla domanda "Ma chi ´e stato?"
Risponderemo: "La societ !"

- Ragazzi, ma scoltateli pure
con rispetto i genitori
e poi fate del vostro meglio
per seguire i loro consigli.

Per  presto, per fare bene,
volate fuori da quel nido
che sdraiarsi nella bambagia
non ´e mai stato un interesse.

Rincorrete i vostri sogni
senza temere gli infortuni,
fate che siano buoni e belli,
escogitateli grandi, pi  grandi che potete!

Di una cosa siamo certi:
siete voi il futuro,
i padroni siete di un domani
da modellare con le vostre mani!

- Alzati dunque giovanotto
da divano e materasso!
Senza tante storie
rompi le corde che ti trattengono,

usa il cuore e il cervello
sempre allegro come a carnevale
e avrai una vita bella!
Qui finisce la zirudella.



Ezio Scagliarini mentre riceve la targa ricordo dal Re



CEREALI ANTICHI & LEGUMI

PASTA, FARINE, SNACK, BIRRA, IDEE REGALO

Azienda agricola
PONTE PASQUALINO



PASSIONE PER LE COLTURE TRADIZIONALI DEL TERRITORIO.
RISCOPERTA DI PROFUMI E QUALITÀ DI UN TEMPO

Via Cento n 105/a San Matteo della Decima (Bologna) cel. STEFANO +39 3355211050
mail: pontepasqualino@gmail.com cel. PAOLO +39 3387841296

punto vendita aperto GIOVEDÌ 15:00-19:00 e SABATO 9:00-13:00

www.pontepasqualino.it

GELATERIA DA Bruno

GELATI, SEMIFREDDI, MONOPORZIONI, TORTE
E PICCOLA PASTICCERIA, NOLEGGIO CARRETTO DEI GELATI,
STAMPA CIALDE EDIBILI, GELATO PER DIABETICI, E MOLTO ALTRO.

via Cento 213 - 40017 S. Matteo della Decima BO - tel. 051 682 43 12

via A. Gramsci 14 - 40066 Pieve di Cento BO - tel. 051 686 17 57

cell. 366 13 65 107 - P. Iva 03328381201

www.gelaterialabonita.it - info@gelaterialabonita.it



UNA SERATA DI MUSICA E GIOIA COINVOLGENTE

di Laura Govoni

L'Associazione Grandi e Piccoli Cuori ODV (Organizzazione di Volontariato) promuove iniziative volte a sostenere e finanziare l'attività educativa, didattica e formativa della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore di San Matteo della Decima.

Dopo il grande successo per la festa del 90esimo della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore (settembre 2023), l'Associazione ha nuovamente invitato il Coro Joyful Gospel per una serata di cultura, musica e fede venerdì 21 Febbraio; spettacolo dal titolo "Cantiamo per un mondo migliore".

La preparazione dello spettacolo inizia fin dal mattino in cui alcuni membri del coro sistemano gli strumenti musicali, le casse e tutto l'occorrente; nel mentre taluni parrocchiani dispongono pance e sedie per il pubblico.

Appena tutto è sistemato iniziano le prove, le voci si scaldano, il sole verso il tramonto, le persone iniziano ad entrare in chiesa. Alle 21:00 la prima nota musicale suona.

La serata si anima, diventa sempre più coinvolgente e piena di energia e il pubblico applaude e si emoziona. Durante le varie esibizioni, all'abside della chiesa, su un telo bianco vengono proiettate frasi significative delle traduzioni delle canzoni. Ad intervalli di 2 - 3 brani al microfono vengono trasmessi messaggi di speranza, pace e Fede.

La chiesa piena e tanta partecipazione da parte della Comunità. Al termine il Coro ringrazia la calorosa accoglienza ed esprime il desiderio di tornare il prossimo anno.

L'ingresso ad offerta libera. L'intero ricavato viene devoluto dal Coro (costituito da professionisti preparati e generosi, non trattengono nulla per loro) a favore della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore, consentendo di arricchire l'offerta formativa e la qualità del servizio.

Grazie di cuore per tutti coloro che hanno contribuito e accolto l'invito per la bellissima serata.

Il Coro JOYFUL GOSPEL mantiene fede alla sua "missione" iniziata nel 2002 con i seguenti obiettivi: diffondere il messaggio di amore e solidarietà fraterna insegnato da Gesù Cristo e raccogliere fondi economici da destinare a progetti che sostengano persone in difficoltà o che promuovano una migliore assistenza socio sanitaria in zone del mondo svantaggiate.

Il coro si esibisce a titolo gratuito chiedendo al pubblico presente un'offerta libera; i componenti del coro non trattengono alcun compenso per le loro rappresentazioni sostenendo in proprio le spese vive.

Il coro è formato da 33 elementi ed è accompagnato dal vivo da una Band di 5 elementi.

Le rappresentazioni si svolgono quasi sempre nelle chiese; la maggior parte degli eventi ha gravi-

tato in parrocchie delle province di Ferrara, Bologna e Modena.

Dal 2002 ad oggi sono stati realizzati 4 Recital con i seguenti titoli: *Andiamo alla Roccia, E sarà Gioia, E bello star con te Gesù, Cantiamo per un mondo migliore*.

Con le rappresentazioni dei primi due Recital, il coro ha sostenuto economicamente una missione dei Padri Comboniani presso una "baraccopoli" della periferia di Nairobi denominata KOROGOCHO (confusione), nella quale prestava il suo servizio missionario l'amico Padre Daniele Moschetti.

Con il Recital "E bello star con te Gesù" (del quale sono già state eseguite 52 repliche), il coro ha deciso di sostenere il progetto di Padre Guido Fabbri (missionario Centese) per la costruzione di un Ospedale in Tanzania, Regione Shinyanga, Provincia Kahama .

Con l'arrivo della guerra in Ucraina, il coro ha scelto di destinare per un certo periodo i ricavi del Recital a favore dell'associazione Cento Solidale che li ha utilizzati a sostegno delle necessità delle famiglie ucraine arrivate sul nostro territorio.

Con l'inizio dell'anno 2023 l'intero ricavato dei concerti viene lasciato alla Caritas della Parrocchia ospitante o a sostegno delle Scuole Materne Parrocchiali con l'intento di sopperire a mancati introiti dovuti a rette non pagate da famiglie in difficoltà economica.

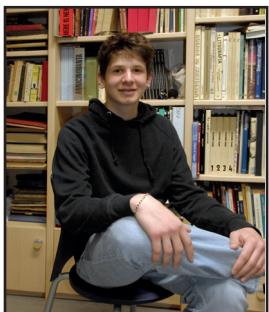
Ricordiamo che l'Associazione Grandi e Piccoli Cuori ODV è regolarmente iscritta al RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo Settore) ed abilitata a ricevere le donazioni derivanti dai 5 x 1000. Un gesto che non costa nulla ma per noi fa la differenza.

Basta indicare questo CF 91447310375 nel riquadro enti del terzo settore sui Moduli 730 o Unico.



UN'ESPERIENZA FANTASTICA

di Beccari Filippo, a cura di Floriano Govoni



“In un primo tempo ho fatto lo speaker poi, per un insieme di circostanze, non ultima l'esigenza di sostituire un ragazzo che se ne andava, ho fatto il regista. Una parolona grossa che richiama alla memoria registi famosi del cinema ma il lavoro che svolgiamo noi in una emittente radiofonica è un'altra cosa...”

Così afferma Filippo Beccari, 14 anni, che frequenta la terza media e per il prossimo anno si è iscritto al liceo “Morando Morandi” di Finale Emilia. Ma la sua passione, fra le tante altre, è quella di lavorare come volontario in *radioimmaginaria*, nell'emittente che ha sede a San Giovanni in Persiceto.

“Sono entrato a far parte dello staff di Persiceto due anni fa; ora siamo in otto ragazzi/e, più un maggiorenne (Referente d'antenna) che ha il compito di controllare che tutto si svolga correttamente, *com'è giusto che sia*. Sì perché alla nostra radio possano partecipare soltanto ragazzi/e che hanno un'età compresa fra 11 a 17 anni: è una radio per adolescenti e a noi spettano tutte le decisioni senza l'interferenza dei “grandi”. Collaboriamo fra di noi e stabiliamo il da farsi nei comitati di redazione che si svolgono normalmente il venerdì. Tutti siamo entusiasti del nostro lavoro che è molto impegnativo e preciso. In Italia *Radioimmaginaria* ha circa 18 postazioni comprese le tre di Bologna. La sede principale di Bologna è a Castelguelfo ed è diretta da Michele Ferrari. La nostra emittente trasmette tutti i giorni dell'anno 24 ore su 24 e si può ascoltare sintonizzandosi sul nostro sito (radioimmaginaria.it) con il cellulare o col computer.

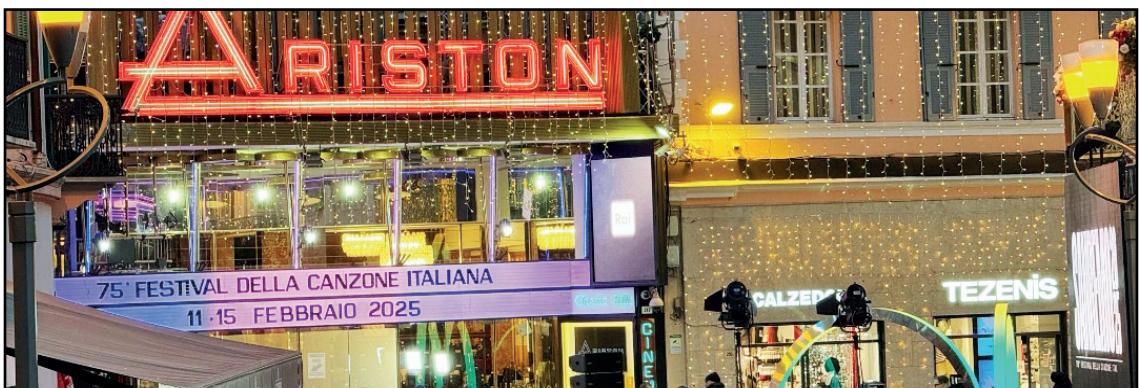
Il mio compito di regista consiste nell'attivare il software, montare la strumentazione e i microfoni, assemblare le registrazioni, organizzare le fonti radio, calibrare i volumi, sistemare i mixer, far partire al momento giusto i *Jingle* cioè le sigle, le basi, le canzoni e l'audio.

Il mio è un lavoro molto vario e impegnativo ma offre tante soddisfazioni e mi ha dato la possibilità, assieme ai miei “colleghi”, di partecipare ad eventi molto importanti. Lo scorso anno ho partecipato alla fiera internazionale “*Lucca Comics & Games*”, dedicata al fumetto, all'animazione, ai giochi, ai videogiochi e all'immaginario fantasy e fantascientifico, che si svolge a Lucca in Toscana, tra fine ottobre e inizio novembre; quest'anno spero di partecipare anche al “*Giffoni Film Festival*”: un festival cinematografico per bambini e ragazzi che si svolge ogni anno, nel mese di luglio, a Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno; lo scorso anno e quest'anno con soddisfazione abbiamo partecipato al “*Festival di Sanremo*”.

Infatti a febbraio, durante il Festival, in sei ragazzi/e di *Radioimmaginaria* siamo partiti in treno alla volta di Sanremo, con il nostro zainetto e con tutto l'occorrente personale. Due giorni prima alcuni adulti ci avevano preceduto con il materiale tecnico che, puntualmente, abbiamo trovato al nostro arrivo.

Da subito abbiamo iniziato a “scarpinare” perché la città è tutto un “su e giù”: la palestra, dove abbiamo dormito, e la sala Francesco, adibita a mensa, sono in “alto” mentre l'Ariston si trova in una zona pianeggiante. La sala stampa, dove c'erano tutte le postazioni radio, compresa la nostra, era per fortuna molto vicina al Teatro.

Come si sa, spesso gli inconvenienti sono dietro all'angolo; infatti la prima notte non abbiamo dormito nella palestra prenotata perché per un disguido non era disponibile, ma ci siamo trasferiti in un altro posto individuato dal nostro Referente d'antenna.



Il giorno seguente, appena entrati in palestra, è “saltata” la valvola e si sono accese le luci d’emergenza. Poco dopo è venuta a mancare completamente la luce. Per fortuna che nel giro di poco tempo tutto è ritornato normale e abbiamo quindi potuto recarci nella postazione in sala stampa per iniziare il nostro lavoro, lavoro che si è rivelato impegnativo, a volte convulso, agitato, infervorato... un intenso alternarsi di situazioni che hanno portato gioia, soddisfazioni, apprensione e la consapevolezza di far parte di un evento straordinario. Anche noi nel nostro piccolo abbiamo contribuito a renderlo tale. Sempre come *Radioimmaginaria* abbiamo organizzato e gestito la “*Giuria degli adolescenti*” alla quale hanno partecipato più di 1.000 ragazzi/e, di età dagli 11 ai 22 anni, impegnati a votare il cantante “preferito”. Dopo lo spoglio è risultato vincitore *Olly*, mentre al secondo e terzo posto si sono classificati rispettivamente *Giorgia* e *Fedez*.

Inoltre, per essere sempre più immersi nell’atmosfera del Festival, abbiamo fatto tante interviste per strada utilizzando la nostra *ApePiaggio* appositamente attrezzata. È stato bello e suggestivo mandare in onda le interviste con sottofondo il vociare sommesso (non sempre) delle persone.

Durante le giornate del Festival abbiamo trasmesso 24 ore su 24 grazie al materiale quasi interamente preparato in quei giorni di permanenza a Sanremo. In definitiva il Festival di Sanremo è stata un’esperienza straordinaria, ci ha permesso



di avvicinare tanti cantanti ma anche tanti adolescenti ed è stata l’occasione di fare amicizia con ragazze e ragazzi di tante nazionalità e non solo italiani. Siamo ritornati stanchi morti ma anche molto soddisfatti e appagati per il lavoro svolto. Modestamente ...”,

Ringraziamo Filippo che si è prestato a raccontare questa sua coinvolgente esperienza in *Radioimmaginaria*; tanti adolescenti e giovani, oltre allo studio, sono impegnati in attività di volontariato nei settori più disparati e tutto questo è un segnale incoraggiante e positivo. Peccato che se ne parli poco, anzi spesso si tende a dare più spazio ai comportamenti giovanili meno virtuosi. Speriamo che in futuro non sia più così...





ORDINE ARCHITETTI BOLOGNA N. 4345

CONTATTI

📍 via Marescotta, 10
40017, San Matteo della Decima (BO)

📱 +39 3518812461

✉️ arch.massariale@gmail.com

ALESSANDRO MASSARI

architetto



- Progettazione architettonica civile di nuove costruzioni e ristrutturazioni
- Direzione Lavori architettonica
- Coordinamento alla sicurezza (CSP/CSE)
- Modellazione e render fotorealistici
- Pratiche comunali CILA/SCIA/PDC/SCCEA e pratiche in sanatoria con/senza opere
- Pratiche catastali Docfa



IL MILLE



“Il Mille” è un Bed & Breakfast: la forma di ospitalità all’interno di una famiglia e della sua casa.

“Il Mille” è a San Matteo della Decima tra San Giovanni in Persiceto e Cento; una casa dei primi anni ‘60 recentemente ristrutturata. Dispone di 3 camere con bagno privato, aria condizionata, TV, connessione internet Wi-Fi, giardino, parcheggio, centro sportivo a 400 m.

La prima colazione è compresa nel costo della camera.

B&B

di Pierangela Scagliarini
Via Cimitero Vecchio, 17/c
San Matteo della Decima (Bologna)
Tel. 051 6826040 - Cell. 388 3638961
info@bb-ilmille.it - www.bb-ilmille.it

ALDO SERRA



Servizio diurno e notturno Tel. 051/821207 - 826990 Cell. 338 7781890

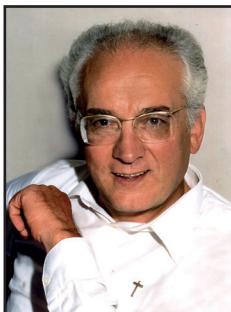
San Matteo della Decima - Via Cento, 205 / San Giovanni in Persiceto - Via C. Colombo 1

PRESENTE ANCHE A DECIMA

DON ANGELO CARBONI

8/3/1935 – 31/12/2024

AA.VV



Martedì 31 dicembre 2024 all'età di 89 anni, è deceduto alla Casa del Clero di Bologna don Angelo Carboni.

Nato l'8 marzo 1935 a Salvaro (comune di Grizzana Morandi), dopo gli studi nei Seminari di Bologna è stato ordinato presbitero l'11 ottobre 1959 dall'Arcivescovo cardinale Giacomo Lercaro.

È stato cappellano a San

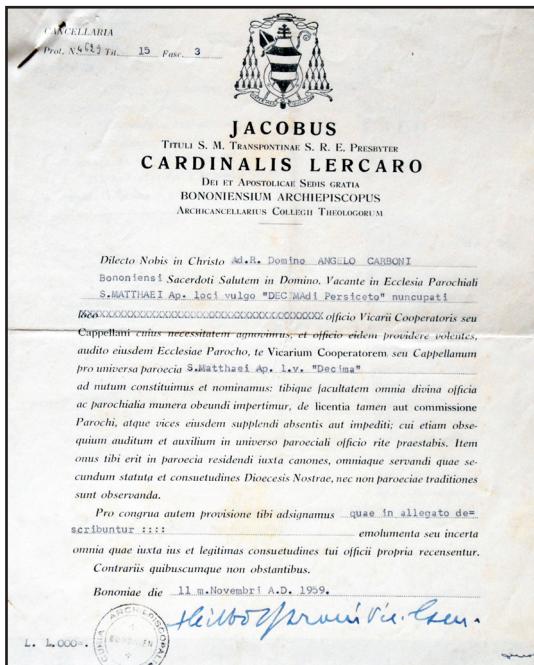
Matteo della Decima dal 1959 al 1963.

Dal 1963 al 1967 è stato parroco a san Martino di Rocca di Roffeno e poi dal 1967 al 1969, a San Martino in Argine. Il 12 novembre 1969 è stato nominato parroco a Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni in Bologna, incarico ricoperto fino al 2008, quando si è ritirato nella Casa del Clero di Bologna per motivi di salute. La messa esequiale è stata presieduta dal Cardinale arcivescovo Matteo Zuppi nella chiesa degli Alemanni.

Durante l'omelia l'Arcivescovo ha ricordato l'accogliente disponibilità di don Angelo che amava la Chiesa e il Concilio Vaticano II ed auspicava un Sinodo per la Chiesa di Bologna anticipando quello che si sta realizzando in questi giorni. Proprio dalla scuola del Concilio aveva appreso la passione per la Parola di Dio, che esprimeva di continuo nella omelia, durante la Messa, e nel suo impegno pastorale, per renderla familiare, insegnando ad ascoltarla in maniera personale, a conoscerla e a farla propria".

Le sue omelie domenicali durante la messa erano un

appuntamento irrinunciabile per tutti coloro che desideravano approfondire la conoscenza della parola di Dio. A volte si prolungavano un po' più del solito tanto era il desiderio di spiegare e far capire il contenuto del brano esaminato.



11/11/1959: Nomina a vice-parroco di don Angelo

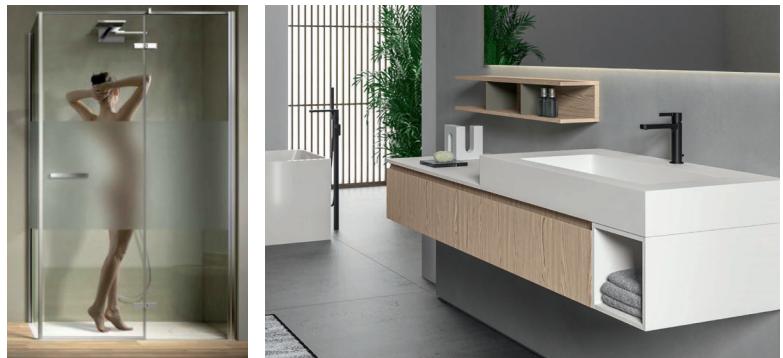


Don Angelo mentre dirige il coro; all'armonium Franca Marchesini

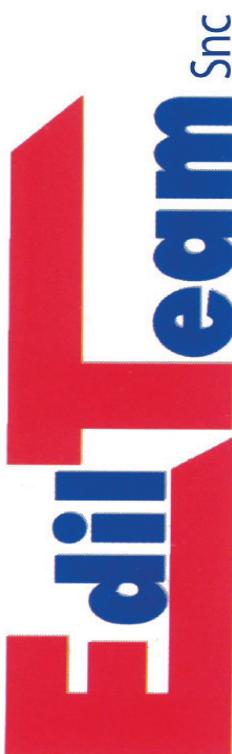


*Impianti Idrici e Gas
Canne Fumarie
Riscaldamento
Pannelli Radianti
Arredo Bagno
Condizionamento
Addolcitori Acqua*

SAN MATTEO DELLA DECIMA
via Sicilia 13 - Tel. 051 682.44.29
t.forni@libero.it



Climatizzatori



LAVORI EDILI E RISTRUTTURAZIONI

Via Cento, 185 - S. Matteo della Decima (BO)

Tel e Fax 051 6824711

STUDIO TECNICO

Geometri
Giovanni e Andrea Beccari

Dal 1978
a progetèn al cà novi
e al mudéfich ed cal vèci.
A fèn al dnónzi in catâst
e a conservèn in òurden
tòtt i documént dla cà,
acsé quànd i cliënt
i n'han bisògn
i li càten sóbit

P.zza F.lli Cervi, 13
40010 San Matteo della Decima (Bo)
Tel. e Fax 051 6824711
e-mail: geometrabeccari@giobek.it

Don Angelo sarà ricordato per la sua "apertura" verso tutti indistintamente, per la sua umanità e per la capacità di coinvolgere e di mettere a proprio agio l'interlocutore e i collaboratori. Amava la musica e fin dai primi giorni del suo arrivo a Decima si attivò per formare un coro liturgico che animasse con il canto l'assemblea durante la Messa e subito il coro si rivelò uno strumento indispensabile per la partecipazione e il coinvolgimento dei fedeli di ogni età. Sempre con il canto riuscì ad avvicinare alla chiesa tanti ragazzi che da tempo si erano allontanati.

Una sera durante l'incontro delle prove del canto, la presenza era veramente scarsa; per incrementare la partecipazione chiese ai presenti di andare nei bar e di invitare i loro amici all'incontro. La "mossa" fu vincente perché si presentarono in tanti e quella sera fu deciso di organizzare uno spettacolo canoro che puntualmente fu realizzato alcuni mesi dopo nel teatro parrocchiale.

Don Angelo era ben voluto in particolar modo dai giovani; la sua simpatia, la sua bontà d'animo, la

naturale allegria e le sue squillanti risate rimangono proverbiali. Il suo studio non aveva la chiave; pertanto era sempre aperto e a disposizione di tutti. Così era anche lui...

"L'accoglienza è un'espressione dell'amore, di quel dinamismo di apertura che ci spinge a porre l'attenzione sull'altro, a cercare il meglio per la sua vita..." (Papa Francesco).

Nota

1) Allegato alla nomina di don Angelo Carboni, capellano a Decima, c'era allegato un documento che specificava il trattamento il suo economico:

- 1) Offerta Santa Messa quotidiana, lire 500;
- 2) Compenso mensile, lire 5.000
- 3) Incerti benedizioni di sant'Antonio
- 4) Primizie grano e canapa

Le foto sono state scattate a Decima da Giovanni Nicoli



1) Don Angelo durante un Battesimo; don Angelo con don Ernesto Vecchi; don Angelo al Corpus Domini del 1963

DON GIACINTO BENEÀ (17/8/1932 - 21/11/2024)

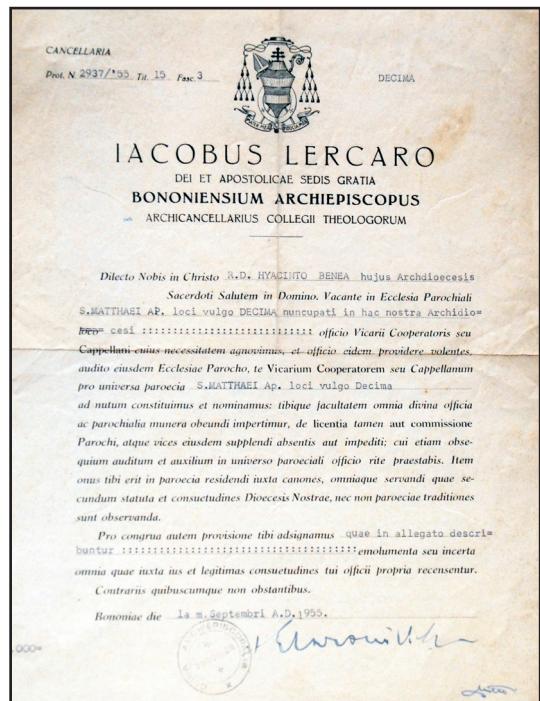
di Stefano Ottani - Foto di Giovanni Nicoli

Il 19 novembre 2024, alle prime luci dell'alba, è morto all'Ospedale Maggiore di Bologna il canonico Giacinto Beneà, prete della diocesi di Bologna. Era nato a Renazzo, in Comune di Cento (FE) il 17 agosto 1932 da Neri e Bortolotti Lina, primogenito di cinque (?) fratelli. A undici anni, durante la seconda guerra mondiale, era entrato nel Seminario arcivescovile di Bologna e aveva completato gli studi presso il Seminario Regionale, che all'epoca si trovava in Piazza Umberto I, ora piazza dei Martiri, a Bologna. A 23 anni, non ancora compiuti, il 25 luglio 1955 era stato ordinato prete dal cardinale Giacomo Lercaro. Come prima destinazione fu assegnato quale cappellano a S. Matteo della Decima, dove rimase quattro anni, fino al 1959.

È a questo punto che iniziano i miei ricordi personali. Al momento del suo arrivo io avevo quattro anni, otto alla partenza, ma conservo un ricordo indelebile di quel giovane prete che aveva attorno a sé tanti giovani. Quel gruppo si è sempre conservato unito, formando forse ancora oggi con figli, nipoti e pronipoti, la base della comunità parrocchiale.

A quell'epoca, parroco era don Ottavio Balestrazzi, che viveva in canonica con i genitori, la Peppina e Pompeo, assistito dai due devotissimi anziani fratelli: Annunziata ("al Nuziadén") e Giuseppe Terzi. Da tempo immemorabile (almeno per la mia percezione di allora) viveva lì anche l'anziano officiante canonico Elviro Folli, originario di Bagnacavallo, 'approdato' a Decima non so come.

Con questa compagnia, si può immaginare come il giovane cappellano, appena ventitreenne, avesse voglia di dedicarsi soprattutto ai giovani. Erano tempi ancora contrassegnati da forti tensioni



La nomina a Viceparroco di don Giacinto



1956 - Don Giacinto con tre giovani

politiche che contrapponevano democristiani e comunisti; don Giacinto raccontava spesso i momenti di paura provata davanti ad assembramenti minacciosi verso chi portava la tonaca nera. Superando le forti resistenze del parroco, il giovane cappellano cominciò a raccogliere nello stesso gruppo ragazzi e ragazze, promuovendo molteplici attività. Approfittando di un periodo in cui il parroco era assente per predicationi, - sempre rifacendomi alle sue confidenze, - don Giacinto svuotò alcuni locali delle opere parrocchiali adibiti a magazzino per allestire "il bar del prete", tuttora aperto (anche se trasformato in circolo MCL), centro di riferimento per generazioni di giovani.

Dopo quattro anni, fu nominato parroco a Tavernola, antico borgo medioevale in Comune di Grizzana Morandi, un tempo crocevia di traffici e molto popolato, ma con poche centinaia di abitanti all'arrivo di don Giacinto, che ne è stato l'ultimo parroco residente: oggi ne sono rimasti 108. Don Giacinto ha sempre ricordato che il giorno del suo ingresso fu funestato dalla morte in un incidente di un ragazzo del luogo, episodio che gli rimase indebolibilmente impresso. Possiamo immaginare la vita del giovane parroco di 27 anni, solo, in quella sperduta parrocchia dell'appennino, dove rimase per quattro anni, fino al 1963. Da Tavernola, nel 1961, cominciò ad insegnare religione all'Istituto professionale agrario "Ghini" di Imola, che aveva una sezione a Grizzana Morandi. Iniziò così uno degli impegni che hanno caratterizzato per quarant'anni tondi il suo ministero sacerdotale: l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, svolto sempre con grande

competenza e passione, continuando anche dopo il trasferimento a Dodici Morelli, prima all'ITIS per due anni, poi all'Istituto tecnico commerciale "Burgatti" a Cento.

Nel 1963 fu nominato parroco a Dodici Morelli, in Comune di Cento, una parrocchia eretta dal Cardinale Giovanni Battista Nasalli Rocca nel 1941. Era certamente una situazione molto diversa da Tavernola, ma c'era tutto da fare. Don Giacinto non si perse d'animo e cominciò a costruire la chiesa mattone su mattone, poi il cinema e le sale parrocchiali. È stato certamente il periodo più felice della sua vita sacerdotale, dove ha potuto trasmettere tutta la sua passione, a volte irruente. La moderna chiesa della Santissima Trinità di Dodici Morelli è la testimonianza della grande stagione della campagna per le nuove chiese promossa dal cardinale Lercaro nella diocesi di Bologna e del rinnovamento voluto dal Concilio Ecumenico Vaticano II, di cui don Giacinto era convinto assertore. La nuova chiesa fu consacrata dal cardinale Antonio Poma nel 1981. Nel 1993, come espressione della stima di cui godeva, fu nominato canonico della Collegiata di S. Biagio di Cento.

Mi ricordo che, ancora ragazzo, lo vedeva arrivare a Decima per salutare i suoi giovani con una Fiat 125, all'epoca un gran macchinone, sorprendente per un prete, con abiti non clericali, sempre con la stessa passione. Poi sono entrato in seminario e l'ho sempre seguito, ma da lontano.

Nel 2001, fu nominato parroco di S. Maria Maggiore, una parrocchia del centro storico di Bologna. Io ero già parroco sotto le Due Torri e ci ritrovammo confratelli a poche centinaia di metri



1957 - Don Giacinto e don Ottavio con i familiari del neonato, dopo il battesimo

di distanza. Il suo arrivo impresse alla parrocchia cittadina un impulso inatteso, fino quasi a travolgere l'impostazione decisamente tradizionale del predecessore. Qui don Giacinto si trovò immerso nei nuovi problemi che la città presentava, e si buttò a capofitto per aiutare particolarmente gli immigrati che non trovavano casa, assistendoli generosamente anche con i suoi soldi personali. Aprì la canonica a molti di loro, trasformando in dormitori varie sale parrocchiali, attirandosi non poche critiche da parte dei parrocchiani e preoccupazioni da parte dei superiori.

Al compimento dei 75 anni, quando i parroci sono invitati a dare le dimissioni, si profilò per don Giacinto una nuova stagione: il cardinale Carlo Caffarra poco tempo dopo, nel 2009, accolse le sue dimissioni e lo destinò alla Casa del Clero. Fui proprio io a succedergli per qualche mese, per curare il passaggio al nuovo parroco; ricordo che in canonica trovai ventisette materassi, molti stesi per terra, dove dormivano immigrati, più o meno stabilmente. Per qualcuno non fu facile trovare una diversa sistemazione e liberare tutte le stanze. Don Giacinto non ha mai nascosto il suo giudizio poco lusinghiero sulla Casa del Clero, dove non trovava nessuno con cui condividere qualche interesse o anche semplicemente chiacchierare, ma non si è mai perso d'animo e ha reagito moltiplicando il suo servizio nelle parrocchie cittadine, dovunque lo chiamassero. Qualcuno dice che celebrava anche più Messe al giorno, per avere motivo di uscire, girando sempre a piedi, fino a Casalecchio, dove per molti anni si è recato quotidianamente.

Nel 2014, dopo la morte di mons. Giovanni Catti,

avendo bisogno di un sacerdote per sostituirlo nella celebrazione della Messa, mi rivolsi a lui che, senza abbandonare i precedenti impegni, è venuto tutti i giorni feriali, fino ad una settimana prima della morte.

Voglio pensare che questo suo ultimo periodo gli abbia consentito almeno di sentirsi accolto: per celebrare la Messa di mezzogiorno arrivava alle nove del mattino per fuggire dalla tristezza della Casa del Clero. A S. Bartolomeo trovava il caffè bollente e il giornale che i sagrestani gli



1) 1956 Foto ricordo dopo aver ricevuto il 1 premio al carnevale di Bologna. 2) 1957, Mentre celebra un matrimonio

procuravano, avendo così la possibilità di stare in mezzo alla gente. Le sue omelie sono sempre state vibranti, molto seguite dai fedeli, che ora lo rimpiangono. Nelle ultime settimane era un amico taxista che gratuitamente lo andava a prendere e riportava per non fargli mancare la cosa più importante di ogni giornata: la celebrazione della Messa.

Forse per una caduta a cui non aveva dato importanza, urtato da un'automobile, si era rapidamente infragliito; ricoverato all'Ospedale Maggiore, dopo solo due giorni è spirato serenamente. Il 21 novembre il funerale, presieduto dal cardinale Matteo Maria Zuppi, circondato da una ventina di confratelli, si è svolto nella "sua" chiesa di Dodici Morelli, gremita di fedeli. Lì accanto, nel cimitero locale, don Giacinto Benea ora riposa nell'attesa dell'Eucaristia eterna nella chiesa del cielo.



Dall'alto: 1) durante un battesimo; 2) in canonica con gli sposi; 3) 1977, 25° di don Ottavio Balestrazzi; 4) fra il pubblico durante la presentazione del libro "Un prete del suo tempo"



BERGAMINI ANDREA

GEOMETRA

Via Cento n° 224
40017 San Matteo della Decima (BO)
Tel 051 6826151 - Cell 380 2547336
geom.berga@gmail.com

Progettazione architettonica civile ed industriale
Pratiche edilizie comunali - Pratiche catastali
Direzione Lavori - Coordinatore della Sicurezza
Attestati di Prestazione Energetica
Attestazioni di conformità urbanistica e catastali

COLLEGIO GEOMETRI BOLOGNA N. 3930
CERTIFICATORE ENERGETICO N. 02216



G R U P P O
PARMEGGIANI-GARUTI
ONORANZE FUNEBRI

Via A Marzocchi, 7a
40017 San Giovanni in Persiceto (BO)
TEL. 051 825414 - 051 825566
CELL. 335 6394451 - 338 6773697 - 337 471959

info@onoranzeparmeggiani.com www.onoranzeparmeggiani.com

AGENZIE:

San Giovanni in Persiceto (BO) - San Matteo della Decima (BO)
Sant'Agata Bolognese (BO) - Sala Bolognese-Padulle (BO)
Calderara di Reno (BO) - Anzola dell'Emilia (BO) - Bologna

ACCADE A DECIMA Novembre 2024 - Febbraio 2025

a cura di Floriano Govoni

1 novembre - La parrocchia di Decima nell'ambito dell'iniziativa "Famiglie in festa" ha promosso un incontro pomeridiano, aperto a tutti, nel quale gli intervenuti hanno potuto gustare una ricca merenda e partecipare al laboratorio creativo. I lavori prodotti sono stati esposti nella piazza "F. Mezzacasa".

4 novembre - Il Sindaco di Persiceto Lorenzo Pellegatti ha deposto una corona davanti al monumento dei Caduti a San Matteo della Decima in memoria dei soldati morti in guerra.

Nel chiostro di piazza Carducci a Persiceto ha avuto luogo l'inaugurazione della mostra "L'inutile strage" messa a disposizione dalla rivista Marefosca; l'iniziativa è stata promossa dall'Associazione "Emilia Romagna al fronte".

9 novembre - Si è svolto nel Parco Sacenti di Decima un incontro con la partecipazione di Monica Capponcelli e del prof. Versari del WWF di Bologna Città Metropolitana per parlare, sul campo, del seguente argomento: Foliage autunnale naturale. E' stata l'occasione per trascorrere un po' di tempo immersi nella natura, tra le foglie cadute nel parco e alternando l'ascolto di storie lette dai libri ad informazioni scientifiche e ad aneddoti curiosi raccontati dall'esperto.

9 novembre - Ha avuto inizio, presso il Centro Civico di Decima, il primo incontro, su tre previsti, del corso "Ticudâi la Zirudèla - Modi e trucchi per far bella la nostra zirudella" tenuti da Ezio Scagliarini, presidente dell'Associazione "I tênp d na vòlta e al sô dialétt".

L'iniziativa, che ha riscosso un buon successo, si è svolta in collaborazione con la Pro Loco di Decima e l'Associazione Carnevale di Decima.

9 novembre - L'Associazione ricreativa culturale "Bunker", in collaborazione con il gruppo "Gap Casa Isora" e il centro diurno "Le farfalle" ha organizzato, presso la sede di Decima, il primo incontro denominato "Disco Pom": momenti di divertimento e di convivialità. L'iniziativa si ripeterà anche il 7 dicembre, il 18 gennaio, l'8 febbraio, il 15 marzo.

10 novembre - Si è svolta la "Festa di San Martino" a San Matteo della Decima, promossa dalla Associazione "Graziano Galavotti e gli amici della tradizione" e dalla Pro Loco di Decima. Durante la festa si potevano gustare i prodotti tradizionali locali cioè caldarroste, vin brûlé, gnocchini e polenta fritta. Il ricavato è stato devoluto per le opere della parrocchia.

17 novembre - Nel Teatro parrocchiale di Decima l'Associazione "Grandi e Piccoli Cuori" ha organizzato lo spettacolo "Tra le onde" con la partecipazione della compagnia teatrale "Zaro Teatro".

16 novembre - L'Associazione "Recicantabuum" ha organizzato, presso "Un posto dove andare" lo

spettacolo "Quasi tale e quale Show" (Premio Silvano Mantovani) sulla scia del programma televisivo trasmesso da Rai 1. Ovviamente la kermesse ha riscosso un grande successo.

16 novembre - E' stata organizzata anche a Decima la "Colletta alimentare" a cura delle Associazioni di volontariato locali. Sono stati donati dalla popolazione decimina i seguenti prodotti alimentari: olio litri 28,3; omogeneizzati Kg 51,8; tonno Kg 38; pelati e carne in scatola Kg 215,7; zucchero Kg 30,6; latte litri 53,6; biscotti Kg 27; verdura/legumi in scatola Kg 216,2; pasta Kg 210,5; riso Kg 26, generi vari Kg 103,5 (di cui 53 kg di farina), per un totale di Kg 1061,2. Ancora una volta i decimini si sono dimostrati molto generosi superando addirittura le donazioni dello scorso anno.

Anche il "Punto di ascolto" della Caritas parrocchiale, gestito da volontari di San Matteo della Decima, usufruisce di questa raccolta che viene distribuita tra tutti gli Enti caritativi del territorio. Gli organizzatori ringraziano tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita dell'iniziativa.

18/30 novembre - "M come il mare" è stato il titolo della 19° edizione di Fili di Parole - rassegna letteraria delle biblioteche di Terre d'Acqua - che quest'anno ha scelto il mare come tema guida.

La mostra itinerante è stata il "filo blu" che ha legato insieme tutte le biblioteche del distretto e che è approdata qui a San Matteo della Decima da metà novembre fino a fine mese. Sono state esposte - nel



- 1) Un momento dell'iniziativa *T'arcórdet la Cisanôva?*
- 2) Un gruppo di bambini alla festa dal "Vciòn"



FARMACIA GUIDETTI

Dott. Enrico Guidetti



SAN MATTEO DELLA DECIMA - Via Cento 246 Tel. 051 6824518
farm.guidetti@hotmail.it

LINEA SANITARIA ORTOPEDICA

QUANDO
LA SALUTE
E'
IMPORTANTE

MORISI A. & C. snc

C.so Italia, 154 - V. Dogali, 2/A
San Giovanni in Persiceto
Tel. 051/822636 - CONVENZIONE USL

piano ammezzato del Centro Civico - le illustrazioni dell'albo *M come il mare* di Joanna Concejo, edito da Topipittori e alcuni libri tematici scelti dai bibliotecari del distretto.

22 novembre - Per la rassegna "Fili di Parole" la biblioteca "R. Pettazzoni" ha organizzato due eventi, uno per adulti e uno per bambini: si è iniziato con la scrittrice e illustratrice Elena Baboni che ha presentato il suo libro "Se una foglia arriva al mare", di Beisler editore. Da questo libro è nata l'idea per un incontro laboratoriale, dalla lettura al fare coi materiali artistici, attraverso il gioco e la creatività. Alla mattina Elena ha incontrato i bambini e le bimbe di 5 anni delle due scuole dell'infanzia di San Matteo della Decima e al pomeriggio ha riproposto la stessa esperienza laboratoriale ai bambini dai 3 ai 6 anni in biblioteca.

26 novembre - Nella biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima è stato ospite Fabio Fiori, autore, marinaio, divulgatore e amante del mare che ha parlato del suo libro "Isolario italiano. Storie, viaggi e fantasie", edito da Ediciclo.

L'incontro si è rivelato molto interessante e i racconti di Fabio – scritti e parlati – sono stati veri e propri viaggi di mare; non una guida, dunque, ma un viaggio sentimentale tra isole esistenti e immaginarie, emerse e sommerse e che sono apparse subito come luoghi dell'anima prima ancora che geografici.

29 novembre - Si è svolto il terzo appuntamento delle letture *Nati per leggere* con il tema "Un viaggio nel tempo". L'appuntamento era riservato ai bambini e alle bimbe dai 3 ai 6 anni accompagnati da un genitore.

30 novembre - Si è svolta l'iniziativa "Il tempo delle coccole": un momento di condivisione e letture per tutte le famiglie con bambini e bimbe dai 0 ai 2 anni.

Durante tutto il 2024 sono state organizzate tante iniziative per la fascia 0-6 anni, tutte molto partecipate.

Ringraziamo le volontarie *Nati per Leggere* che sempre promuovono il libro e le buone storie, rendendo possibili queste preziose esperienze.

1 dicembre - La parrocchia di Decima ha organizzato l'incontro "Le famiglie in attesa del Natale camminano con i Re Magi". Il programma prevedeva la merenda, l'intrattenimento "Magico

"pensiero" e il laboratorio operativo natalizio. I lavori costruiti dai partecipanti sono stati appesi nell'albero di Natale esposto nella Piazza "F. Mezzacasa".

1-31 dicembre - Durante il periodo natalizio i commercianti di San Matteo della Decima hanno organizzato una "Caccia alla statuina del Presepe"; si trattava di trovare nelle vetrine dei 24 commercianti, che hanno aderito, una statuina del presepe. I concorrenti partecipanti sono stati 103; l'11 gennaio nel teatro parrocchiale è avvenuto il sorteggio fra coloro che avevano individuato la statuina in tutte le vetrine. Sono quindi risultati vincitori per estrazione i seguenti concorrenti: 1^a) Matilde Chiari (Premio di 120 €) 2^a) Chiara Manfredini (80 €), 3^a) Marco Mettetti (40 €).

1 dicembre - Si è svolto nella sala polivalente del Centro Civico di Decima, lo spettacolo teatrale "B il bambino Babbo Natale" riservato ai bambini da 3 a 10 anni. Sono intervenuti gli attori Beatrice Zanin e Elia Montanari della compagnia teatrale "Zaro Teatro".



Hanno festeggiato le nozze d'oro gli sposi: Eligio Forni e Susanna Zecchini (foto in alto) e la coppia Nadir Pancotti e Tiziana Bencivenni (foto in basso)



DANIELE GOVONI
CELL. 392 3110508
daniele@teamteach.it

TEAM TEACH Srl

Via Cento 182/a San Matteo della Decima (BO)
Tel. 051 6827260 - Fax. 051 6819063 - Cell. 392 3110508
www.teamteach.it - info@teamteach.it
amministrazione@teamteach.it - P.IVA 02757761206

7 dicembre – Nonostante l'inclemenza del tempo, si è svolta la cerimonia di accensione dell'albero di Natale e delle luminarie ubicate nella Piazza “F. Mezzacasa” di Decima, alla presenza del vice-sindaco Valentina Cerchiari.

8 dicembre - In via Tremiti nella zona artigianale di San Matteo della Decima ha avuto luogo la prima edizione del “Mercatino di Natale Vegan”. Erano presenti produttori con le loro merci legate al mondo vegano: formaggi, dolci, vini, giochi, abbigliamento, ecc.

13 dicembre - Ha avuto luogo, presso la sede “*Labi eco laboratorio*” di Persiceto, la presentazione del calendario “*Gente di Persiceto 2025*”. Nel calendario compaiono anche i profili di diversi decimini. Sono intervenuti alla manifestazione: Gianluca Stanzani (curatore del calendario), Floriano Govoni, Fabio Poluzzi e Luigi Guglielmo Pinotti (Ediland Edizioni).

13/15 dicembre - Presso il campetto da basket si è svolto il “*Mercato di santa Lucia*”; oltre ai diversi stand dedicati esclusivamente a prodotti natalizi, si sono svolte diverse iniziative: letture attinenti a Santa Lucia; estrazione dei premi della lotteria; raccolta delle letterine indirizzate a Babbo Natale; foto ricordo con Babbo Natale; presentazione del libro “Erboristeria narrativa”.

15 dicembre - Presso “*Un posto dove andare*” di Decima ha avuto luogo il “*Saggio di Natale*” (musica classica e moderna) degli allievi della scuola di musica “Leonard Bernstein” sezione di Decima.

6 dicembre – E’ uscito il “*Bollettino Parrocchiale*” (anno XXXVIII), dicembre 2024 di San Matteo della Decima. Riportiamo il titolo degli articoli comparsi su questo numero: Saluto del parroco: La Porta della Speranza si è aperta. Anno pastorale, la scelta della formazione. Campo cresimandi: Assisi 19-21 agosto 2024. Campo prima media. Campo 2^a e 3^a media-1a superiore: Castano (PG). Campo 2^a e 3^a superiore (Puglia).

Estate ragazzi 2024. Fiera del libro 2024. Associa-

zione Grandi e Piccoli Cuori. Il presepe. Mostra “Sentimenti e ragione nella grande pittura di Ubaldo Gandolfi”. Calendario pastorale 2025. Ci hanno preceduti con il segno della fede...

7 dicembre - Sono stati festeggiati dal comune di Persiceto gli anniversari di matrimonio delle coppie che quest’anno hanno raggiunto il traguardo dei 50, 60 e 70 anni di vita insieme.

I festeggiamenti hanno avuto luogo nella mattinata presso il Centro Civico di Decima e nel pomeriggio nella Sala Consiliare del Municipio: il Sindaco Lorenzo Pellegatti ha consegnato ai presenti una pergamena e un omaggio floreale.

A intrattenere le coppie hanno contribuito anche Ezio Scagliarini, con una divertente zirudella in dialetto, e il gruppo “*I Ragazzi di Campagna Scio*”, con esibizioni di cabaret e musica.

15 dicembre - Si sono concluse nella biblioteca “R. Pettazzoni” le letture previste nel progetto “*Nati per Leggere*” del 2024. I bambini e le bambine hanno ascoltato storie che parlavano di notte, di lanterne magiche, di Natale e di gnomi guardiani. Ringraziamo le nostre lettrici volontarie che, come sempre, hanno creato un’atmosfera familiare e raccolta rendendo il momento della lettura in biblioteca unico e speciale.

2 dicembre - Nella piazza “F. Mezzacasa” di Decima le insegnanti ed i genitori dei bimbi/e hanno allestito e gestito la bancarella natalizia proponendo torte, biscotti e oggetti da regalo. Il ricavato è stato devoluto a favore della scuola dell’in-



Due gruppi di giovani costruttori delle Befane (foto di Stefano Morisi)

The infographic illustrates various types of vertical transport solutions branching from a central city skyline:

- ASCENSORI** (Elevators): Represented by a red arrow pointing upwards.
- PIATTAFORME ELEVATRICI** (Platform Lifts): Represented by a green curved arrow pointing upwards.
- MONTASCALE** (Stairlifts): Represented by a blue curved arrow pointing downwards.
- MONTACARICHI** (Material Lifts): Represented by a teal curved arrow pointing upwards.
- SCALE MOBILI** (Mobile Stairs): Represented by a pink curved arrow pointing upwards.
- MONTAUTO** (Vehicle Lifts): Represented by an orange curved arrow pointing downwards.

100 ascensori

**Servizio di manutenzione
ammmodernamenti e assistenza
tecnica 24h/24 di ascensori di
qualsiasi marca con elevati
standard di qualità e sicurezza.**

**Ricambi plurimarche
progettazione e realizzazione
di impianti nuovi e montascale.**

100 ASCENSORI srl Via Bologna, 14/A | 44042 Cento (FE) - Italia
Tel. +39 051 6832266 | Fax. +39 051 6853217 | info@100ascensori.it | www.100ascensori.it

Ellen's Kapé

Via Cento 203 - Tel 051/19989957
40017 S.MATTEO DECIMA (BO)



OTTANI DANTE
Tutto per Cani, Gatti e Animali
da compagnia delle
migliori marche

AUTORIZZATO: IAMS
EUKANUBA

PIANTE - GIARDINAGGIO - SEMENTI

ALIMENTI NATURALI:
RISO - FARINE - FAGIOLI E CEREALI

VIA SAATI, 7 - TEL. 051/82.24.10
40017 S. GIOVANNI IN PERSICETO (Bo)

fanzia “Sacro Cuore”.

2 dicembre – Il WWF locale, “Gattile re Gino” e “il Rifugio di Amola” hanno distribuito il volantino “No ai botti, si ai giochi di luce” con il quale invitavano i cittadini ad evitare i fuochi artificiali perché spaventano gli animali domestici e non.

14 dicembre - Il gruppo dei ragazzi giovanissimi della parrocchia di Decima ha organizzato, presso la sala polivalente parrocchiale, “*Invito a cena con delitto*”. Il ricavato dell’iniziativa verrà devoluto per i campi scuola e per il Giubileo 2025 a Roma.

15 dicembre - Presso la sede sociale ISA (Associazione di promozione sociale sportiva dilettantistica Istituto Superiore Aplomb) di Renazzo è stata inaugurata la mostra delle opere dei seguenti artisti: Enzo Magnoni e Cesare Cannelli, pittore di San Matteo della Decima. La serata è stata allietata da musica, poesie e canzoni degli aderenti ad Arteinsieme.

18 dicembre - Dopo i concerti musicali di Massimiliano Cranchi e di Alessia Puppato, si è svolto nella biblioteca “R. Pettazzoni” di Decima, il concerto di Lorenzo Magnani e Silvia Loiacono che hanno presentato il loro ultimo album “Mio padre, l’inverno e la Locomotiva umana”.

La serata ha emozionato ancora una volta tutti i partecipanti, grazie all’intreccio fra la musica e le parole che ha creato un’atmosfera intima e avvolgente.

20 dicembre - Il personale della biblioteca “R. Pettazzoni” di Decima ha organizzato il gioco “La Tombola delle storie”: tanti bambini e bambine, insieme ai loro genitori, si sono divertiti con il tradizionale gioco delle festività natalizie assieme alle volontarie di “Nati per Leggere” e con i personaggi più amati dei libri.

21 dicembre - Presso il Circolo Bunker di Decima ha avuto luogo la rappresentazione teatrale “Una

valigia, due valigie”. Saltimbalo è tornato con un nuovo spettacolo in cui si confonde il confine tra reale e immaginario e una valigia può contenere un intero mondo...

22 dicembre - Nella piazza “F. Mezzacasa” a Decima si è svolto lo spettacolo “Festa di Natale in piazza”, intrattenimento con la partecipazione della compagnia “Wanda Circus”.

Dopo lo spettacolo è stata festeggiata Teresa Forni per i 75 anni di attività del suo negozio di abbigliamento.

24 dicembre - Nella località Pieve di San Matteo della Decima è stato organizzato il “Presepe vivente”. Dopo la recita del Rosario è seguito un momento conviviale.

24 dicembre - Nella piazza “F. Mezzacasa” di Decima, si è svolta la tradizionale manifestazione “Arriva Babbo Natale” organizzata da Graziano Galavotti&gli amici delle tradizioni popolari, in collaborazione con il “Vespa club” e i “Barbabapà”. A tutti i bambini intervenuti è stato regalato un giocattolo, mentre agli adulti è stato offerto il vin brûlé. I proventi della manifestazione sono stati destinati alla parrocchia di Decima.

24 dicembre - Presso il “Chiesolino” di Decima è stato ricordato il Natale con l’esposizione, per il terzo anno, della Sacra Famiglia, dipinta da Cesarino Canelli. L’iniziativa è stata promossa dalla rivista Marefosca di Decima. Anche nella piazza “F. Mezzacasa” e all’interno della chiesa parrocchiale sono stati allestiti i presepi tradizionali.

26 dicembre - E’ stata celebrata una Messa di ringraziamento alla quale hanno partecipato le coppie che si sono sposate nel 2024 e le coppie di sposi di San Matteo della Decima che nel 2024 hanno festeggiato il 10°, il 25°, il 50°, il 60° anniversario di matrimonio.



Insegnanti e allievi della scuola di musica “Leonard Bernstein”

5 gennaio – Nella sala polivalente del Centro Civico di Decima, si è svolto uno spettacolo di burattini. Al termine è seguita la distribuzione delle calze della Befana ai bambini, finanziata dalle Associazioni Avis/Aido locali.

5 gennaio – Anche quest'anno è stata rispettata la tradizione del rogo delle Befane. La vigilia dell'Epifania sono state bruciate all'imbrunire 6 Befane (I befanari bucanieri, la Befana dei bambini, la Befana di Simone e Nicolò Serrazanetti, la Befana della famiglia Lanzi, la Befana di via Carradona della fam. Magoni e la Befana e i Magi c/o campo di calcio parrocchiale).

6 gennaio - Nella Tensostruttura di Decima, la parrocchia ha organizzato un incontro ludico intervallato da alcuni momenti di sollievo a base di vin brûlé, thè caldo, crepes, torte dolci e salate. Il ricavato è stato devoluto per sostenere le attività giovanili della parrocchia.

10 gennaio-2 febbraio – Nel teatro parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto inizio la rassegna di commedie dialettali, promossa dal circolo MCL locale. Il programma prevedeva le seguenti 4 commedie: “*Cal busèder ad mí cusén*” (Compagnia “Arrigo Lucchini”); “*Delfo, Alfia e Alberta*” (Compagnia “Artemisia Teater”); “*Pirilli Antonio l'avuchèt dal causi pérssi*” (Compagnia “Gli Art Tristi”); “*Lla medgeina par tòtt i mèll*” (Compagnia “I Nuovi Felsiner”).

11 gennaio - Il circolo MCL di San Matteo della Decima ha promosso, organizzato e gestito il 34° Concorso dei presepi in collaborazione con la Parrocchia. Si sono iscritti 17 concorrenti; l'apposita commissione preposta ha stabilito la seguente gra-

duatoria:

1° classificata: Patrizia Cremonini; 2° classificata: Ginevra e Samuele Cazzara; 3° Classificato: Dado Ceramica. Inoltre la commissione ha assegnato il premio per il presepe più popolare a Ombretta Scagliarini.

12 gennaio - Nel teatro parrocchiale di Decima, ha avuto luogo l'incontro “*T'arcòdet la Cisanòva?*” Un pomeriggio di chiacchiere in compagnia per ricordare la vecchia Cisanòva tra una “*fête ad brazdèla un bichir d'ven e suquanti brustlén*”. L'incontro è stato promosso dalle associazioni: “*Recicantabum*”, “*La decima scuola*” e “*Graziano Galavotti & gli amici delle tradizioni popolari*”.

14 gennaio - Dopo la bella esperienza delle serate estive, diversi utenti avevano chiesto di replicarle, pertanto i bibliotecari di Decima hanno deciso di riproporre il “*Reading silent party*”, party di lettura silenziosa che è diventato anche il primo appuntamento della rassegna letteraria 5 voci10 - cinque voci alla Decima.

14 gennaio - A San Matteo della Decima si è svolta la festa di Sant'Antonio Abate. Molti decimini e non, con i loro animali, (fra i quali 8 stupendi cavalli con i loro cavallerizzi), si sono dati appuntamento nella piazza “F. Mezzacasa” e, dopo la tradizionale processione con il Santo, il parroco mons. Stefano Scanabissi ha impartito la benedizione a tutti gli animali. Per l'occasione sono stati distribuiti i santini e i tradizionali calendari con l'effigie del Santo. Infine il gruppo organizzatore ha allestito lo stand gastronomico con specialità tradizionali (Crescentine, caldarroste, polenta fritta, vin brûlé); il ricavato della vendita è stato devoluto alla parrocchia di Decima.



La processione in onore di Sant'Antonio Abate (foto di Stefano Morisi)

24 gennaio - Si è tenuto nella biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima, il primo appuntamento del 2025 di *Nati per Leggere* per bambini e bambine dai 3 ai 6 anni. Le letture - a cura delle lettrici volontarie. Anche quest'anno gli incontri sono accomunati da un filo tematico che per l'occasione è stato "*Ciù e il giorno del grande starnuto*".

25 gennaio - Si è tenuto nella biblioteca "R. Pettazzoni" di Decima il laboratorio di scrittura creativa autobiografica condotto da Marzia Alati - autrice, formatrice e arteducatrice – un incontro in cui si è potuto esprimere al meglio il proprio potenziale e celebrare i ricordi attraverso il linguaggio artistico della scrittura.

25 gennaio - Con l'iniziativa "*Le arance della salute*" si rinnova in tutta Italia il tradizionale appuntamento di raccolta fondi per l'AIRC, fondazione per la ricerca sul cancro. I volontari hanno distribuito arance rosse, marmellata d'arancia e il miele ai fiori d'arancio. Il ricavato è stato devoluto a favore della ricerca AIRC. L'AIRC ringrazia tutti coloro che con generosità e partecipazione hanno contribuito alla raccolta di fondi da destinare alla ricerca oncologica.

25 gennaio - Finalmente da oggi anche gli abitanti di San Matteo della Decima avranno nuovamente la propria edicola. Il servizio verrà svolto da Mirna Molinari e dal figlio Fabio Girotti titolari della tabaccheria "3M" che si sono resi disponibili a svolgere anche il compito di edicolanti. Fino allo scorso anno Decima poteva contare su due edicole: "La nuova edicola" e "L'edicola della Lina", ma nell'arco di 6 mesi ambedue gli esercizi hanno abbassato la saracinesca.

Per un mese, dal 24 dicembre ad oggi, per acquistare il giornale ci si doveva recare nei paesi vicini. Un

disagio che, grazie alla disponibilità dei titolari della tabaccheria 3M, è stato felicemente risolto.

26 gennaio - Nel campo sportivo di San Matteo della Decima la Pro Loco locale, con il patrocinio del Comune di Persiceto, ha organizzato la "*Festa del Vecchione*" (*al Vcòn*). All'imbrunire è stato bruciato il fantoccio del Vecchione alla presenza di centinaia di persone che hanno potuto assistere anche al lancio dei fuochi artificiali. Nel pomeriggio gli organizzatori hanno gestito il tradizionale stand gastronomico. Il ricavato della vendita è stato devoluto alla Pubblica Assistenza di San Matteo della Decima. Nello stesso giorno è stata proposta anche la tradizione dei vecchini (*Ifcén*), (Vedi l'articolo su questo numero di Marefosca).

2 febbraio – In occasione della "*Giornata per la vita*" i volontari del "*Servizio di accoglienza alla vita*" di San Matteo della Decima, hanno distribuito vasetti di primule; il ricavato servirà per sostenere il Progetto Gemma che prevede un aiuto alle mamme in gravidanza e con difficoltà.

5 febbraio – Nella sala della ludoteca parrocchiale di San Matteo della Decima ha avuto luogo il pranzo comunitario; il ricavato è stato devoluto per finanziare le iniziative promosse della parrocchia.

8 febbraio - Per il secondo appuntamento di 5 voci - cinque voci alla Decima è intervenuta la scrittrice Giulia Baldelli che ha presentato il suo ultimo lavoro, il romanzo "*Le parole che mi hai lasciato*", uscito per i tipi di Guanda.

E' stato un pomeriggio ricco e intenso e siamo felici delle belle parole che l'autrice ci ha dedicato:



La classe del 1949 festeggia i 75 anni di vita (1949-2024). Foto Studio Visentini

Decima Motori

di Suffritti Valerio

**VI ASPETTA NELLA NUOVA SEDE
IN VIA VENTOTENE, 19**

CON I SERVIZI DI:

- RIPARAZIONE AUTO**
- AUTODIAGNOSI**
- MANUTENZIONE PROGRAMMATA DI VEICOLI IN GARANZIA**
- ELETTRAUTO**
- RICARICA CLIMATIZZATORI**

PREVENTIVI GRATUITI

... tutto con la massima cortesia!

e-mail: decimamotori@libero.it

tel. 051 682 72 15



MALAGUTI
AUTOSPURGHI

PRONTO INTERVENTO 24 h/24h

- *SPURGO POZZI NERI**
- *DISOTTURAZIONI SCARICHI CUCINE E WC**
- *DISINFESTAZIONI**
- *DERATTIZZAZIONI**
- *PULIZIA POZZI D'ACQUA**
- *ANALISI CHIMICHE**

Siamo aperti le domeniche e i festivi
Aperti anche tutto il mese d'agosto



CREVALCORE (BO)
Cell. 338 2266438
www.malagutiautospurghi.it

“... Grazie ai bibliotecari di San Matteo della Decima per la loro lettura intensa e alle lettrici e lettori preparatissimi”.

10 febbraio - Sono stati tanti i bambini e le bambine che, insieme a mamma e papà, hanno partecipato al primo appuntamento del tempo delle coccole, uno spazio e un tempo pensato per la fascia d'età dei più piccoli (0-2 anni). I partecipanti si sono divertiti a cantare e a ascoltare le prime storie, a mimare i suoni e i gesti degli animali e ad esplorare lo spazio circostante. L'iniziativa si è svolta nella biblioteca “R. Pettazzoni” di Decima.

14 febbraio - Incontro in biblioteca a Decima con il cantastorie Antonella Antonellini che ha incantato grandi e piccoli con la fiaba “Barba Sucon”, lasciando tutti con il desiderio di rimanere e ascoltare ancora. Anche il laboratorio di maschere paurose ha riscosso un grande successo: utilizzando fili, stoffe e bottoni sono usciti personaggi davvero buffi e divertenti

21 febbraio - Nella chiesa parrocchiale di Decima ha avuto luogo il concerto “Cantiamo per un mondo migliore” con il coro “Joyful Gospel”.

22/23 febbraio – I giovani e i giovanissimi della parrocchia hanno preparato e venduto vassoi di *sfrappole*; l'incasso contribuirà a cofinanziare le spese per la partecipazione al Giubileo 2025 a Roma.

23 febbraio – Carnevale di Decima 2025. In mattinata, come ormai è diventata tradizione, c'è stato l'intervento di Andrea Barbi di TRC (Tele Radio Città) che ha intervistato diversi esponenti del carnevale decimino ed ha illustrato ai telespettatori, con l'aiuto di due cuoche decimine, i dolci tipici di carnevale. La trasmissione è stata trasmessa in diretta sull'emittente modenese.

Nel primo pomeriggio ha avuto inizio la prima sfilata dei carri allegorici del carnevale di Decima, cui hanno partecipato le seguenti società: *Macaria, Quî dal '65, I Cino, Pundgâz, Gallinacci, Volponi, Strunnê e i Sandrón*. Per l'occasione il Comitato di carnevale “*Re Fagiolo di Castella*” ha distribuito l'opuscolo “Carnevale 2025”.

27 febbraio - Nella sala polivalente del Centro Civico di San Matteo della Decima ha avuto luogo la proiezione del filmato “Carnevale 2025: sfilata e spilli” relativo alla 1ª domenica di carnevale.



La giuria dello spettacolo “Quasi tale e quale show”

IL VECCHIONE E I VECCHINI

di Monica Capponcelli

L'appuntamento annuale del Vecchione presso il campo sportivo di San Matteo Decima conclude gli eventi legati alle tradizioni decimine dell'Epifania. Un consolidato gruppo di papà organizza il Vecchione costruendo con balle di paglia un fantoccio alto e magrolino vestito con stoffe scure.

Attorno ad esso vengono realizzati piccoli Vecchioni dai loro figli o da bimbi/ragazzi che vogliono imparare e magari portare avanti la tradizione in un prossimo futuro.

Al tramonto prima di incendiare il fantoccio, Ezio, maestro di dialetto della Decima, pronun-

cia la “zirudella di buon auspicio”, sperando che il fuoco porti via tutto, ma proprio tutto il male. Il falò gigantesco riscalda il folto pubblico accorso per assistere allo spettacolo ma anche per gustare i panini con la *susézza*, annaffiato con un buon bicchiere di vin brûlé.

Mentre si assiste al falò è tradizione gridare forte: *a brúsa al Vcion!* (brucia il vecchione!) Più forte si grida, più si allontanano i brutti pensieri, le malattie, le guerre...mentre si disperdono, roteando, nell'aria le faville. Il falò, come accennato precedentemente, ha un significato scaramantico

e purificatore, si brucia l'inverno e si auspica un anno di buoni raccolti.

Dal 2024 alcune mamme organizzano I Vecchini "dla Cišanōva", coinvolgendo i bambini insegnando loro come vestirsi, come scrivere brevi zirudelle, utilizzando il dialetto, e raccontando le tradizioni del passato del territorio decimino.

In passato, dopo i roghi delle befane del 5 gennaio, i bambini si travestivano da vecchini utilizzando abiti vecchi smessi dei genitori o dei nonni e in gruppelli andavano nelle case offrendo arachidi,

castagne secche e caramelle in cambio di pochi spiccioli. I vecchini, recitavano le "zirudelle" ballavano o improvvisavano recite per divertire le persone, sperando di ricevere in cambio una offerta più generosa e, prima di andarsene, auguravano Buon Anno e Buona Fortuna.

I vecchini sono una tradizione unicamente decimina, non si riscontra una simile tradizione nei territori limitrofi. È una tradizione solo nostra e questo ci inorgoglisce e ci sprona a mantenerla viva nel tempo.

A BRŪŠA AL VCIÖN!

di Ezio Scagliarini

Gní tótt ché! Quëss l é al mumënt!
Ciamê ché tóttla zént,
grand e cén, che sôul pr incû
a sén tótt di ragazû!

Rujën fôrt, mo fôrt da bön,
pròpi tótt "A brûša al vciòn!"
parché a vlén che con la pája
a brûš'anc c'furtóna e câja!

Ch'a brûš'anc, e pròpi adès,
la miséria insémm al brès
e col fòmm al vâghen ví
tótti al guèr e al malatî!

Rujê fôrt, sia grand che cén,
e i dvintràn di maranghén
tótti al znîs ch'a vdři frulér
quand al vciòn l é drî a brusér,

maranghén ed gran valour
in du' al prémm al s ciâma amður
e chi èter ch'i g van drî
i én salût, i én pès e algrî

e se brîsa al srà pô acsé
a srën címmo almânc pr un dé
ch'la srà pûr na côsa bèla!
Ticudâi la zirudela.

Venite tutti qui, questo è il momento!
Chiamate qui tutta la gente,
grandi e piccini, che solo per oggi
siamo tutti dei bambini!

Urliamo forte, ma forte davvero,
proprio tutti "Brucia il vecchione!"
perché vogliamo che con la paglia
brucino anche sfortuna e iella!

Che bruci anche, e proprio adesso,
la miseria assieme alle braci
e col fumo se ne vadano
tutte le guerre e le malattie!

Urlate forte, sia grandi che piccini,
e diventeranno dei marenghi d'oro
tutte le faville che vedrete frullare
quando il vecchione starà bruciando,

marenghi di grande valore
dove il primo si chiama amore
e gli altri che lo seguono
sono salute, sono pace e allegria

e se poi non sarà così
saremo bambini almeno per un giorno
che sarà pure una cosa bella!
Qui finisce la zirudella.

UN'ASSURDITÀ INCREDIBILE



Percorrendo via Cento, la strada che congiunge Decima a Persiceto, a livello della rotonda situata nei pressi della zona artigianale, ci si imbatte in un cartello stradale che vieta il transito alle biciclette e ai motocicli per un tratto di ben 2,6 Km, cioè fino alla rotonda successiva.

Il cartello è stato messo perché la strada è sconnessa e pericolosa: i ciclisti e i motociclisti giunti in quel tratto di strada, dovrebbero fermarsi e non proseguire. Pertanto l'alternativa che hanno è di tornare indietro o... di imparare a volare per non incappare in una multa!

Ritengo che nel nostro caso la segnaletica stradale abbia una triplice valenza: escludere eventuali responsabilità in caso di sinistri, evitare di risistemare la strada o di costruire una pista ciclabile, soluzioni auspicabili ma certamente molto più onerose di un semplice cartello stradale!!!

2G INFISSI

di Goretti Gabriele

Scegli l'affidabilità

tel. 345 8724535



**Infissi in
alluminio e pvc**



**Porte blindate e
porte da interno**



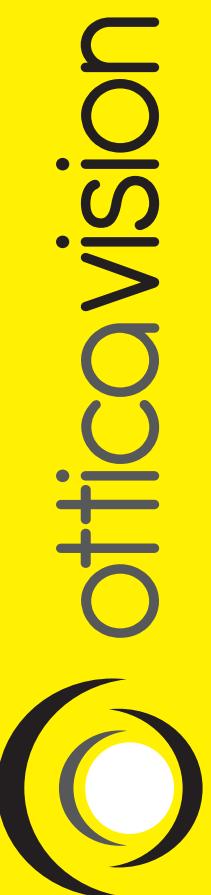
**Tende
da sole**



**Strutture in legno
e verande**

Via Risorgimento, 40/A - 44042 Cento (FE) - E-mail: info@2ginfissi.it

www.2ginfissi.it



San Matteo della Decima (BO)
via Cento 178 - tel: 051 682 6150

